

*Maria  
di Nazareth*

BELLE STORIE BELLE VITE N° 2  
Collana fondata da Padre Jean PIHAN

# *Maria di Nazareth*

TESTO  
AGNÈS RICHOMME

ILLUSTRAZIONI  
ROBERT RIGOT

COLORI  
CHAGNAUD – BRUNET – YOT



**Circa** duemila anni fa, vivevano in Palestina due persone molto felici: erano i genitori di una bellissima bambina appena nata. Si pensa che un neonato sia sempre bello, anche se la sua pelle è grinzosa e il suo naso a volte un po' grosso. La tradizione ci dice che la mamma di questa bella bambina si chiamava Anna, e il papà Gioacchino. Essi erano particolarmente felici perché era la loro primogenita.



**La chiamarono Myriam**, che significa Maria, un nome che veniva dato comunemente alle bambine in Palestina. Anna si sentiva piena di gioia vestendo e nutrendo la piccola Maria. Ma essa ignorava che, da sempre, Dio aveva scelto la sua bambina per essere la Madre del Messia. Come avrebbe potuto indovinare che il Signore, in previsione della sua grande missione, aveva concesso a Maria, sin dal primo momento della sua esistenza lo stato di grazia che riceviamo solo mediante il Battesimo? Questo privilegio viene chiamato Immacolata Concezione.



**Sì**, Maria era completamente pura e Dio, che sarebbe nato più tardi da essa per salvare gli uomini, aveva salvato lei stessa in anticipo. Per ora, soltanto la sua gentilezza e la sua bontà la distinguevano dagli altri. Era così brava da lasciare tutti meravigliati. Cominciò ben presto a sorridere, ma non solo con le labbra ma anche con gli occhi molto dolci e profondi. Anche gli adulti si sentivano commossi davanti a quel viso piccolissimo; si provava gioia solo a guardarla. Cominciò ben presto a stare in piedi, poi a camminare tenendo nella sua manina il vestito della mamma o il ditone del papà.



**In quel periodo**, cercava di pronunciare sillabe che presto diventarono parole, poi piccole frasi. Il tempo passava. Dal grazioso bebè che era nei primi mesi della sua vita, la piccola Maria era divenuta una bambina così dolce e buona da sorprendere tutti. Si aveva un bel cercare: non si trovava mai in essa il minimo difetto. Che fosse in casa con i genitori, nella strada o alla fontana con gli altri, Maria era sempre gentile, educata, servizievole. Davvero non si era mai visto qualcosa di simile!



5

**Tutte le bambine** del paese furono presto sbalordite. Maria non litigava mai, non mancava mai di essere caritatevole. Anzi, era sempre pronta a cedere, a sacrificarsi per far piacere, a prestare le sue cose. I grandi si chiedevano a volte bisbigliando: «Che pensate di questa bambina? Sicuramente non è come gli altri e Dio deve avere dei progetti per lei». Mentre le sue compagne provavano per Maria un affetto misto a rispetto. Ognuna avrebbe voluto assomigliarle.



6

**Si dice che Maria**, già in tenera età, fosse stata condotta dai suoi genitori a Gerusalemme e presentata al tempio per esservi educata dai sacerdoti e dalle sante donne. Così la Chiesa festeggia il 21 novembre di ogni anno, con il nome di Presentazione di Nostra Signora, il ricordo di questo evento. Quel che è certo è che la piccola Maria aveva una vita piena del più grande amore di Dio e del più grande amore per tutti quelli che la circondavano, poiché non si può amare Dio se non si ama il prossimo.



9

**Ci fu dunque** il fidanzamento dei due giovani. Maria aveva avvertito Giuseppe del voto che aveva fatto, cioè di rimanere consacrata al Signore. Anche Giuseppe era molto pio e comprese molto bene il significato di questo voto e fu felice di essere lo sposo e il protettore di una giovane così bella e così pura. Essi si promisero di condurre insieme una vita molto santa, e di fare delle loro giornate e dei loro lavori una preghiera e un'offerta per ottenere la venuta prossima del Messia atteso da tutti.



10

**Un giorno** mentre Maria si trovava in casa, presa dalle faccende domestiche, la stanza s'illuminò improvvisamente in modo incomprensibile. Prima che Maria avesse avuto il tempo di chiedersi cosa stesse accadendo, un Angelo apparve là davanti ad essa. Era l'Arcangelo Gabriele incaricato da Dio di questa missione unica nella storia del mondo. Egli disse: «Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te!» Maria rimase lì a guardarlo, domandandosi cosa significassero quelle parole.

6



7

**Maria** amava talmente il Signore da pensare un giorno di dover consacrarsi interamente a Lui. Allora, senza tanto parlare, ma con tutto l'ardore della sua generosità, fece voto di castità. Doveva avere, allora, più di dodici anni, perché solo a questa età era possibile per le ragazze ebree manifestare e rendere valido un voto. Maria rinunciava dunque alla possibilità di essere madre con questo voto con il quale consacrava a Dio la propria verginità; essa rinunciava anche, pur appartenendo alla stirpe di David da cui doveva nascere il Messia, alla speranza di esserne la madre.



8

**Essa** era senza dubbio troppo umile e modesta per avere mai pensato di poter essere la madre del Cristo. Desiderava solo servirlo con tutte le sue forze con una vita del tutto pura. Poiché in Oriente ci si sposa molto giovani, presto venne l'età, per Maria, di fidanzarsi. Possiamo certo pensare che nel caso di Maria fosse Dio stesso ad ispirare la scelta che cadde su Giuseppe. Anche lui era discendente della famiglia reale di David, ci dice l'Evangelista Luca. Ma un discendente povero come Maria: questo erede di un re era un semplice falegname.



11

**Gabriele** continuò: «Non temere, Maria, hai trovato grazia davanti a Dio. Ecco che sarai madre di un bimbo al quale darai il nome di Gesù. Egli sarà grande. Lo chiameranno il Figlio dell'Altissimo. Il Signore gli darà il trono di David, suo avo, e il suo regno durerà in eterno». Maria ascoltò con attenzione questa dichiarazione, sentendosi rassicurata. Ma allo stesso tempo rifletté a quello che aveva appena udito: le viene annunciato che avrà un figlio, ma consacrandosi a Dio, lei ha rinunciato alla possibilità di essere madre.



12

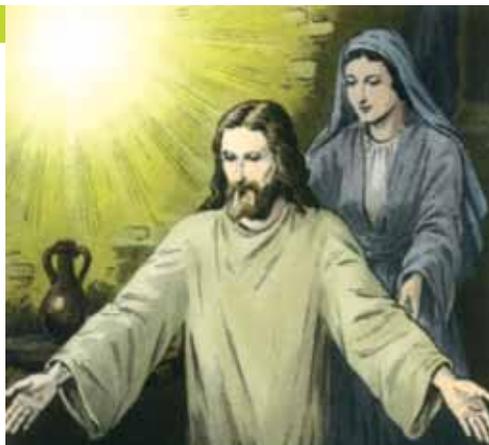
**Eppure** essa sa bene che Dio è onnipotente e può tutto quello che vuole. Allora, umilmente e modestamente, chiede: «Come può avvenire questo?». L'Angelo, pieno di ammirazione per la saggezza e l'umiltà di questa giovane, le spiega con dolcezza che sarà opera dello Spirito Santo senza coinvolgere affatto la sua verginità: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà della sua ombra. Per questo il bambino che nascerà da te sarà chiamato il Figlio di Dio».

13



**Allora Maria**, che da sempre aveva vissuto per Dio, accettò ciò che le veniva proposto con una risposata piena di umiltà: «Eccomi sono l'ancella del Signore, avvenga di me secondo la Tua Parola!». E subito il miracolo si compì! Il Messia tanto atteso dagli Ebrei, Gesù, il Cristo, viene formato dallo Spirito Santo nel corpo purissimo della Santa Vergine, che lo partorirà dopo nove mesi. E Maria rimase là, le mani giunte sul cuore, mentre Gabriele si ritirò con rispetto, lasciandola alla sua adorazione.

14



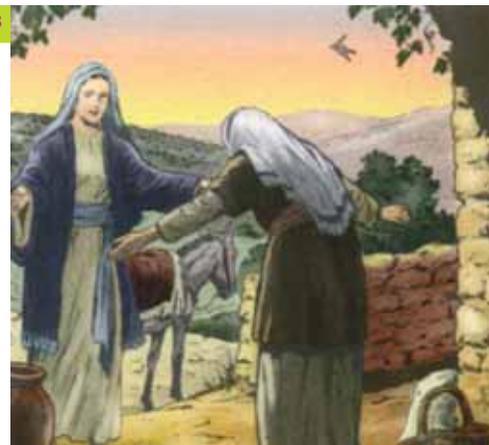
**Questa visita** avvenuta in una semplice stanza di una piccolissima città della Palestina è la più importante del mondo: è l'Annunciazione. Perché dalla risposta che la Madonna avrebbe dato all'Angelo sarebbe dipesa la sorte di tutta l'umanità. Essa ha detto «Sì» e con questo possiamo, malgrado i nostri difetti, le nostre colpe, le nostre mancanze, essere ancora figli e figlie di Dio – poiché Gesù, che è il Figlio di Maria e nello stesso tempo anche di Dio Padre, ci ha salvati e vuole considerarci suoi fratelli e sorelle.

17



**Offre** a Gesù già vivente in lei tutta questa bella natura: chiama a testimoni della sua felicità gli uccelli, i fiori, gli alberi, le colline, e offre se stessa sempre più intensamente. Il percorso, così le appare più breve; ella non perde un solo minuto del suo tempo. Anche noi possiamo fare, sull'esempio di Maria, una offerta e una preghiera di tutte le nostre azioni, dei nostri passi, dei nostri giochi.

18



**Ecco** Maria arrivare davanti alla casa dei cugini. Scorge Elisabetta e si affretta per dirle buongiorno per prima. Ma che accade? Elisabetta, invece di rispondere semplicemente al saluto le dice che «è benedetta fra tutte le donne» e che «essa è felice di aver creduto alla parola dell'Angelo». Come ha potuto indovinare ciò che era accaduto a Nazareth? Essa spiega a Maria che, appena l'ha sentita dirle «buongiorno» ha capito tutto perché il bambino, sebbene non fosse ancora nato, glielo ha fatto capire sussultando dentro di lei.

8

15



**L'Angelo Gabriele** aveva annunciato a Maria un'altra buona notizia. Egli le aveva detto che sua cugina Elisabetta aspettava un bimbo. Elisabetta e suo marito Zaccaria erano già anziani e da tempo erano tristi di invecchiare da soli. Non speravano più! Ed ecco che Elisabetta stava per diventare mamma poiché, aggiunge Gabriele, «niente è impossibile a Dio». Che gioia deve esserci stata in casa di Zaccaria, a Hebron! Maria che aveva un grande affetto per i suoi cugini, ne fu felicissima. Appena l'Angelo l'ebbe lasciata, decise di rendere subito visita a Elisabetta.

16



**Essa voleva** essere lì per partecipare alla gioia comune. Ma soprattutto voleva aiutare sua cugina, perché sapeva che la nascita di un bambino dava sempre grande lavoro in casa. In fretta (lo dice il Vangelo) Maria si mette in viaggio verso il paese dei suoi cugini, che era in un'altra provincia, abbastanza lontano da Nazareth. Ma Maria è giovane e le piace camminare. Pur affrettandosi, poiché le preme di aiutare sua cugina, dice e canta senza sosta il suo ringraziamento.

19



**Aggiunge** poi con modestia: «Da dove mi viene questa felicità perché la madre del Signore è venuta fino da me?». Allora Maria non può più trattenere la sua felicità: dal momento dell'Annunciazione stava custodendo il suo segreto. Ma, vedendo che Dio stesso l'aveva comunicato a Elisabetta, si mette a cantare di tutto cuore. Noi ripetiamo spesso quel canto: è il Magnificat. Maria canta: «L'anima mia magnifica il Signore», che vuol dire «la mia anima riconosce che il Signore è grande».

20



**Maria** canta una verità che esplode dentro di lei, così piccola e umile, che Dio ha scelto tra tutte le donne per essere la madre del Salvatore. «Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote», significa che Dio manda via a mani vuote chi è orgoglioso e crede di poter fare a meno di lui. Dio ha sempre agito in questo modo e continuerà a farlo.

9

21



**Maria tace**, mentre Elisabetta la guarda a lungo, emozionata. In tutta semplicità, ora, Maria si mette all'opera occupandosi delle faccende domestiche, della cucina, aiutando Elisabetta in ogni modo. Presto nasce il piccolo Giovanni, che sarà chiamato il Battista (colui che battezza); lavandolo e prendendosi cura di lui Maria pensa certamente a Gesù che, fra qualche mese, sarà nelle sue braccia: essa fa in casa di Elisabetta il suo tirocinio di madre. Quando sua cugina non ha più bisogno di lei, riprende il cammino per rientrare a Nazareth.

22



**Quanto** le piace il silenzio della sua casetta! Lì, mentre si occupa dei pasti e sbriga le faccende di casa, rimane sempre unita al Signore, senza che il suo lavoro ne risenta minimamente. Essa ha ben capito che Dio ci chiede non di recitare preghiere per tutto il giorno, ma di far entrare la preghiera in tutto ciò che facciamo, dedicando il nostro lavoro a Lui e riponendovi molto amore. Giuseppe trovava sempre tutto pronto con puntualità. Maria non si spazientiva mai nel fare i suoi doveri di casa.

25



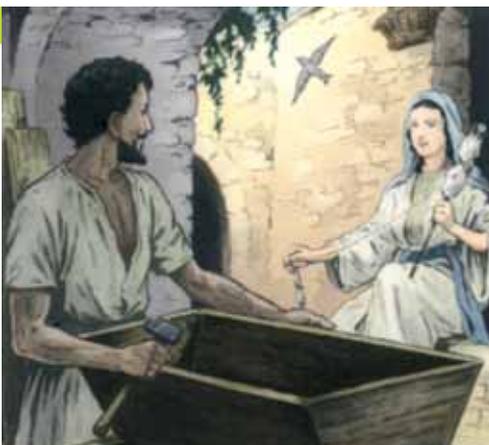
**Si mettono** dunque in marcia, con un asinello, poiché Giuseppe vuole evitare a Maria una fatica troppo grande nel lungo viaggio. Lei pensa soprattutto a preparare ciò di cui lui ha bisogno. Nessuno di loro è contrariato per questo spostamento così scomodo proprio al momento della nascita. Giuseppe guarda con un po' di rimpianto la culla che egli stesso ha fabbricato con tanto amore, ma che non può trasportare nel viaggio.

26



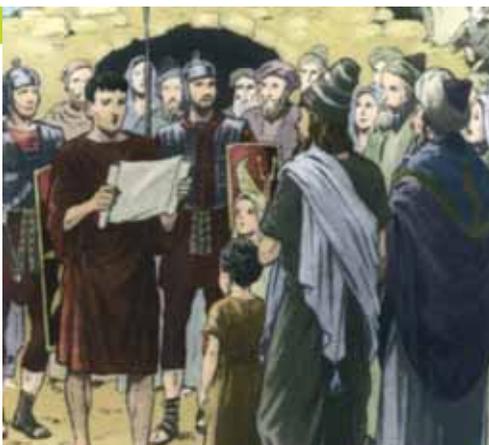
**Spesso** entrambi pregano insieme, cantando dei Salmi. Adorano il Signore che sembra tanto grande in quella bella natura che stanno attraversando. Essi lo adorano ancor di più poiché Egli è sempre presente con loro, nel ventre di Maria. La sera si fermano per dormire in piccole locande, per ripartire presto l'indomani, offrendo a Dio la nuova giornata! Dopo molti giorni scorgono la case di Betlemme, quando ormai la nascita è imminente.

23



**Da quando** Giuseppe conosceva la verità, appresa da un Angelo apparso in sogno per spiegargli la prossima nascita miracolosa di Gesù, la sua venerazione per Maria era diventata ancora più grande. Il suo amore per lei cresceva in ogni istante, ed egli ringraziava sempre il Signore di averlo scelto per questa bellissima missione. Maria tesseva il lino e filava la lana per preparare il corredo di Gesù. Che dolce gioia regnava in quella piccola e semplice casa! I re nei loro palazzi non erano così felici come lo era quella semplice coppia di lavoratori!

24



**Il momento** della nascita si avvicina. E' allora che Cesare Augusto decide di sapere il numero degli abitanti della Palestina, in quel tempo sotto la dominazione dell'Impero Romano. Viene indetto il censimento e ognuno deve andare a farsi iscrivere nelle liste del comune di origine della famiglia. Giuseppe era della stirpe di David, e la città di David era Betlemme: è dunque a Betlemme che egli deve recarsi. Naturalmente, parte con Maria quando ormai la nascita è vicina.

27



**Giuseppe** cerca subito di trovare una stanza ma, ci dice il Vangelo, «non c'era posto per loro nelle foresterie». Con Maria che stava per diventare madre, in effetti, non era possibile entrare in quei vasti cortili (chiamati caravanserragli) dove i viandanti poveri si affollavano, insieme agli asini e ai cammelli.

28



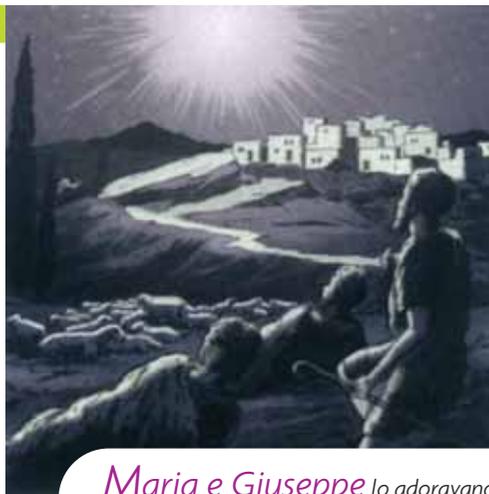
**Bisogna** assolutamente trovare un angolo riparato dove condurre Maria. Qualcuno indica a Giuseppe una grotta ben riparata, dove i pastori riparano talvolta le bestie. Senza esitazione Giuseppe vi conduce Maria. Dopo aver pulito la grotta egli ammuccia della paglia per farne un giaciglio sul quale Maria possa distendersi. Là, in questa grotta per il bestiame, su un giaciglio di paglia, Gesù, il Cristo, il Messia viene al mondo, piccolo e indifeso come tutti i neonati.

29



**Dinanzi** a questo bimbo la Madonna offrì interamente la sua vita. Da brava madre, dopo aver abbracciato teneramente il piccolo Gesù, Maria si mise a fasciarlo. Mentre avvolgeva quel corpicino con le fasce che aveva portato con sé, Maria non smetteva di ammirarlo e di adorarlo. Poi posò il Bambino in una mangiatoia riempita di paglia da Giuseppe.

30



**Maria e Giuseppe** lo adoravano in silenzio, mentre la notte avanzava. Nei dintorni greggi e pastori dormivano. Una luce improvvisa li ridestò: il cielo era attraversato da grandi bagliori e ci si vedeva come in pieno giorno. I pastori, spaventati, si chiedevano a cosa fosse dovuto tutto ciò. Un Angelo disse loro: «Non temete, vi annuncio una grande gioia per tutti. Oggi è nato il Salvatore, il Cristo! Da questo potrete riconoscerlo: troverete un neonato avvolto in fasce, posto in una mangiatoia». Incuriositi e rassicurati, i pastori si misero subito alla ricerca del bambino annunciato.

33



**Dopo poco** certamente Gesù avrà cominciato a piangere, perché aveva fame. Maria lo prese in braccio e si preparò ad allattarlo. Quali dovettero essere le sue sensazioni davanti a questo fatto stupendo: il Signore, il Cristo, vuole il suo latte che svilupperà il suo corpo umano che egli ha voluto prendere! Questo gesto della Madonna che permetterà a Gesù di vivere e di crescere, noi dobbiamo ripeterlo in un modo diverso ma altrettanto reale: dal nostro modo di vivere la nostra vita cristiana, noi permettiamo a Gesù di vivere in noi e nel mondo.

34



**Giuseppe** trovò un piccolo alloggio dove condusse Maria e il Bambino. Malgrado le condizioni di vita nel paese fossero molto povere, la serenità riempiva l'umile dimora, ove i due sposi non lavoravano che per Gesù in stretta comunione tra di loro. Maria ringraziava sempre il Signore per aver voluto prenderla come madre e per averle dato Giuseppe come marito per proteggerla. La povertà e anche qualche privazione non intaccavano la profonda letizia di coloro che vivevano per Dio, affettuosamente uniti fra loro.

12

31



**Essi** portavano con sé poveri doni presi da ciò che avevano: latte, formaggio, burro, lana...forse un agnello. Ma queste semplici cose date con cuore fecero di certo molto piacere a Dio. Trovata infine la grotta con dentro il bambino annunciato dall'Angelo i pastori, senza stupirsi per le strane condizioni della nascita del Messia, l'adoravano profondamente. Giuseppe e Maria furono sorpresi da questa visita, ma i pastori riferirono come avevano appreso della nascita di Gesù.

32



**Maria** sapeva bene come si è felici nel tenere un neonato tra le braccia. Tuttavia quel neonato è il Messia! Essa lo affida volentieri ai pastori che, al solo toccarlo, sentono una tale dolcezza, una tale gioia pervaderli da piangere per l'emozione. Parlano con Giuseppe, offrono i doni e poi se ne ripartono con l'animo felice, per raggiungere il loro bestiame e per raccontare agli abitanti di Betlemme ciò che era loro capitato.

35



**Gesù** aveva già otto giorni, tempo in cui tutti i piccoli maschi giudei venivano circumcisi: la cerimonia corrispondeva in parte al nostro Battesimo di oggi, poiché questo piccolo intervento stava a significare l'entrata del nuovo nato nella famiglia dei figli di Israele. Nel giorno della circoncisione veniva dato al bambino il nome prescelto, come nel Battesimo: Giuseppe lo chiamò ufficialmente Gesù, come aveva detto l'Angelo Gabriele.

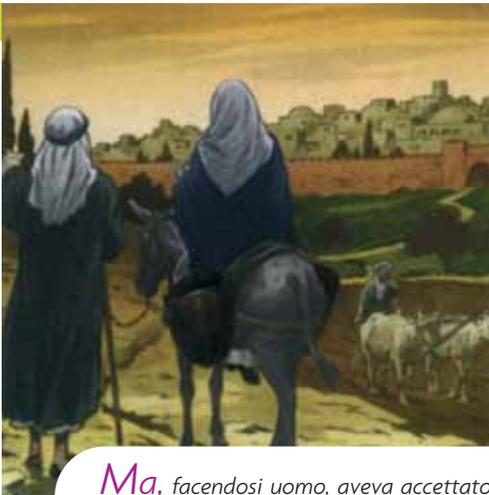
36



**La vita** continuava tranquilla a Betlemme e il quarantesimo giorno dopo la nascita si avvicinava. I giudei prescrivevano che in quel giorno ogni piccolo primogenito venisse consacrato al Signore nel Tempio di Gerusalemme. Anche la madre doveva sottoporsi ad alcune cerimonie chiamate «di purificazione». Questa legge non concerneva il figlio di Maria che non doveva essere riscattato al pari degli altri bambini, lui che era venuto proprio per redimere il mondo. Anche sua madre non doveva essere purificata di alcunché, lei che era completamente pura, l'Immacolata.

13

37



**Ma**, facendosi uomo, aveva accettato di essere «uno di noi» al punto di volere che gli si facesse quello che si faceva agli altri bambini. Anche Maria si recò in tutta semplicità a Gerusalemme per presentarsi al sacerdote come le altre madri ebre.

Eccoli dunque di nuovo in viaggio, un meraviglioso viaggio malgrado la stanchezza! Quando Dio è con noi si è sempre felici, qualunque cosa accada.

Il Tempio di Gerusalemme apparve all'orizzonte e Maria e Giuseppe erano contenti di ritornarvi.

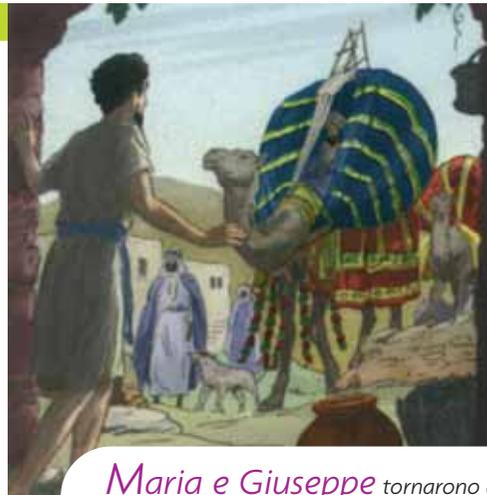
38



**Maria** aveva un atteggiamento umile insieme alle altre madri davanti alla porta del Tempio, dove il sacerdote riceveva le offerte. Ai poveri venivano chieste due tortore, ed è quello che offerse Maria, moglie di Giuseppe, semplice artigiano.

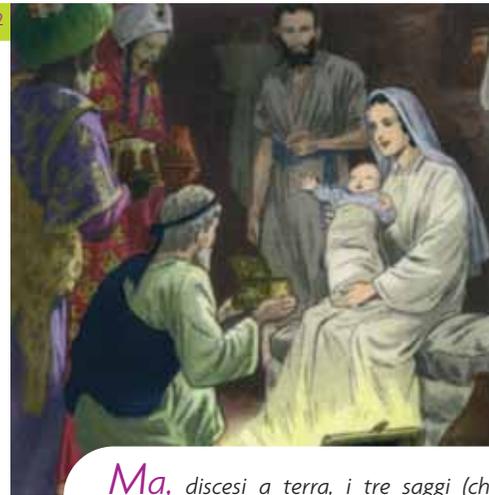
Dopo di lei fu Gesù ad essere presentato per esser offerto al Signore, come tutti i primogeniti, ed esser quindi restituito ai genitori.

41



**Maria e Giuseppe** tornarono a Betlemme, riflettendo lungo il percorso su quello che era successo al Tempio. Nella casetta la vita continuò tranquilla. Un giorno Giuseppe, stupito, vide avvicinarsi una carovana nella strada dove abitava. Si vedeva, dalla ricchezza delle vesti e dai finimenti dei cammelli, che si trattava di persone importanti: in effetti, si trattava di tre ricchi saggi stranieri e del loro seguito. La carovana si fermò proprio davanti alla modesta abitazione. Giuseppe era lì, in silenzio, chiedendosi cosa significasse quella visita.

42



**Ma**, discesi a terra, i tre saggi (che vengono chiamati anche Magi) chiesero il permesso di entrare. Matteo ci dice nel suo Vangelo: «Essi guardarono il bambino e sua madre, si inginocchiarono davanti a lui e l'adorarono. Poi gli offrirono in dono oro, incenso e mirra». I Magi, dopo aver adorato il bambino tenuto in braccio da Maria, spiegarono il perché della loro visita: nei loro paesi d'Oriente essi studiavano gli astri e aspettavano la comparsa di una stella particolare.

14

39



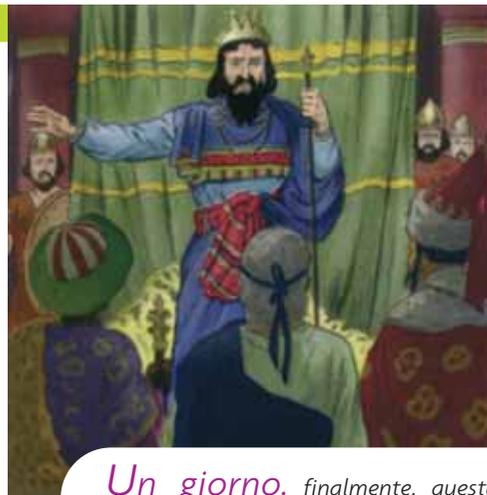
**La cerimonia** era terminata. Ma ecco che un vegliardo, di nome Simeone, si avvicinò a Maria e le chiese di ridargli il bambino per qualche momento: egli sembrava rapito dalla gioia e, quando prese Gesù in braccio, lo guardò amorevolmente cantando un cantico di ringraziamento al Buon Dio: «Adesso, Signore, non chiedo più nulla, morirò felice perché ho visto il Salvatore, che tu hai inviato per essere la Luce di tutti i popoli». Così come era già accaduto con i pastori, Dio stesso fece conoscere a Simeone chi era quel bambino.

40



**Ma** dopo aver così ringraziato Dio, Simeone aveva ancora qualche cosa da dire. Si voltò verso Maria rendendole Gesù: «Questo bambino è venuto per la felicità o l'infelicità della gente di Israele, a seconda che si sia con Lui o contro di Lui. E tu, Maria, avrai l'animo trafitto da una spada di dolore». Maria, a queste parole, si ricordò tutto quello che sapeva riguardo al Messia, comprendendo infine certi brani della Bibbia che annunciavano un Messia doloroso.

43



**Un giorno**, finalmente, questa stella era apparsa nel cielo. Subito, lasciando la loro vita normale e i loro paesi, si misero in marcia. La stella sembrava precederli nel cielo. Giunti in Palestina, non vedendo più la stella, essi si erano recati dal re Erode per chiedergli dove doveva nascere il re dei Giudei. Erode aveva riunito i saggi e fatto cercare nei testi: nelle predizioni dei profeti si era trovato che il Re doveva nascere a Betlemme. Essi, dunque, si erano diretti verso Betlemme.

44



**Soddisfatti** della felice conclusione del loro lungo viaggio, i tre saggi non si stancavano di ammirare il bambino, di parlare alla madre e offrire i loro tesori. La dolce gioia che provavano li rendeva certi di non essersi sbagliati. Malgrado il loro sapere adorarono in tutta semplicità quel piccolo bambino che sembrava come tutti gli altri, ma che la loro fede diceva ad essi che era proprio il Re del Cielo e della Terra, per il quale avevano compiuto quel lungo viaggio.

15

45



**Maria** era piena di ammirazione nel suo cuore per come Dio aveva illuminato e condotto questi stranieri, e ripensava alle parole di Simeone che già vedeva avverarsi: «Egli è la Luce che deve rischiare tutte le genti». Alla nascita di Gesù, Dio aveva avvertito i più umili pastori, che tutti disprezzavano. Adesso, ecco che Egli guida verso il bambino questi grandi saggi, che non sono Giudei ma stranieri. Maria ripensava continuamente a tutte queste cose meravigliose che serbava in cuore.

46



**I Magi**, conclusa la loro visita, ripartirono sui loro cammelli, portando dentro di loro la gioia di aver conosciuto Gesù. Il re Erode aveva detto loro: «Quando avrete trovato questo bambino, tornate indietro ad avvertirmi affinché anche io possa adorarlo». Ma stava mentendo poiché temeva solo di perdere il trono: nell'apprendere infatti da quegli stranieri la nascita di un «Re dei Giudei», era stato colto da una grande inquietudine e subito cominciò a pensare a come sopprimere questo rivale. Ma i Magi avevano avuto in sogno l'avviso di rientrare nel loro Paese senza ripassare da Erode.

49



**Questa fuga** verso l'Egitto fu certamente molto dura. Occorreva camminare il più rapidamente possibile, bruciando le tappe, per interporre al più presto una grande distanza tra il bambino e quel re crudele. Bisognò anche attraversare il deserto, e Maria dovette pensare agli Ebrei che avevano dovuto fuggire, come lei, passando in quello stesso deserto con Abramo. Anche Mosè aveva fatto lo stesso percorso in senso inverso per guidare gli Ebrei nella loro terra: l'immensa carovana aveva errato per decine di anni in quelle zone, nutrendosi miracolosamente con la manna.

50



**Adesso** era il piccolo Gesù, il Messia, portato in braccio da sua madre, ad attraversare il deserto. Perseguitato dovette trovare rifugio in terra straniera, in Egitto. Maria e Giuseppe erano ancora più poveri che a Betlemme e doveva essere molto difficile per Giuseppe sfamare la famiglia. Inoltre, erano completamente soli, senza conoscere nessuno! Più che mai bisognava confidare in Dio, e Maria non mancava di farlo, pregando il Padre di proteggere la vita umana del figlio e di coloro che lo custodivano.

16

47



**Erode**, non vedendoli tornare, si infuriò moltissimo e decise, non potendo sapere dove trovare questo bambino, di far uccidere tutti i maschi di meno di due anni a Betlemme e nei dintorni per essere sicuro di sbarazzarsi del Messia. Ma Dio vegliava su suo figlio e mandò un Angelo ad avvertire Giuseppe: «Prendi il Bambino e Maria, fuggi subito in Egitto e restaci fin quando ti avvertirò, poiché Erode vuole uccidere il Bambino». Giuseppe si alzò immediatamente e partì nella notte con la sua famiglia.

48



**Povera Maria**, costretta a mettersi in salvo così, in piena notte! Come deve aver tenuto stretto il piccolo, pronta a difenderlo con la propria vita! Come deve aver compreso le sofferenze di tutte le madri che, scacciate dalle loro case dalla guerra, sono fuggite portando i loro bambini in braccio! Maria, dal Cielo, quante volte si sarà rivolta teneramente su queste donne e avrà pregato per loro; a quante di loro il suo intervento avrà evitato disgrazie e grandi sofferenze!

51



**Una notte** a Giuseppe apparve di nuovo in sogno un Angelo che gli annunciò la morte di Erode e gli disse di tornare nella sua terra. I due sposi si rimisero in marcia unendosi, come già all'andata, alle carovane equipaggiate per affrontare il deserto. Giuseppe, avvicinandosi alla Palestina, apprese che Archelao, figlio di Erode, era succeduto al trono e che era cattivo quanto il padre. Ancora una volta Dio intervenne, e Giuseppe fu avvertito di recarsi a Nazareth.

52



**Maria** fu ben contenta di questa decisione. Nazareth, infatti, era per lei il ricordo della visita dell'Angelo Gabriele con il suo straordinario messaggio; là, inoltre, erano trascorsi i mesi dell'attesa di quel bambino che portava in grembo. Quanti avvenimenti si erano verificati dopo di allora! Quel figlio annunziato dall'Angelo, ora se lo teneva in braccio. Essa aveva visto inchinarsi davanti a lui pastori e ricchi stranieri; aveva ascoltato il cantico di Simeone e provato la spada annunciata per lei. Già aveva dovuto fuggire per salvare il bambino.

17

53



**Il rientro** a Nazareth fu discreto e i suoi vicini si stupirono di questa lunga assenza. Gentile, ma sempre discreta, Maria conservava dentro di sé il ricordo di tutto ciò che era accaduto dopo l'Annunciazione. Giuseppe riprese presto il suo lavoro e riprese poco a poco la sua clientela. Maria rimise in ordine la casa, dopo la lunga assenza, ritrovando con piacere gli oggetti che le erano familiari.

54



**La casa** di Maria era molto più semplice delle nostre case. Vi era una sola stanza, poco mobilio, poiché ci si sedeva per terra intorno ad un tavolo molto basso. Un fornello di terracotta che si poteva facilmente trasportare fuori per cucinare nel cortile; alcune stuoie erano accatastate in un angolo, che di notte venivano distese per dormire. Qualche orcio, vasi e ceste per mettervi l'olio e le provviste. Le lampade ed altri oggetti abituali venivano posti nelle nicchie scavate nei muri di argilla. La vita si svolgeva soprattutto in cortile e molto poco all'interno.

57



**Giuseppe**, al rientro dal suo faticoso lavoro, era felice di ritrovare Maria. Che emozione quando Gesù si arrampicava su di lui per accarezzarlo! Egli era ben ripagato delle sue fatiche! La vita trascorreva così, calma e felice per Maria, tra quell'uomo tanto buono che l'amava teneramente e quel bambino i cui progressi destavano ogni giorno la sua ammirazione. Gesù cresceva e voleva imparare tutto, come gli altri bambini. Maria, con tutta la più grande semplicità, era la prima insegnante del Messia.

58



**All'età giusta**, Gesù andò a scuola come gli altri bambini di Nazareth. A parte il suo comportamento, sempre irreprensibile, egli voleva essere come gli altri: non fece vedere dunque, allora, chi Egli fosse veramente. Era la sua vita nascosta, che durò fino ai 33 anni. Maria e Giuseppe erano i soli a conoscere in Nazareth la vera identità di Gesù. Tutti credevano che Giuseppe fosse il suo vero padre. Maria non raccontò mai ai vicini quello che le era accaduto.

55



**Nel cortile Maria**, al pari delle altre donne giudee, pestava il grano e impastava la farina per fare il pane, cuoceva i cibi e, dopo aver pulito, una volta terminato il pasto, riparava la biancheria e le vesti. Era lì che Maria filava il lino e la lana per vestire i suoi cari. Vicino a lei Gesù, seduto su una stuoia, giocava con delle piccole cose come tutti i piccoli e guardava contento sua madre, sorridendo.

56



**Che** intima felicità per Maria vedere crescere suo figlio, svilupparsi, cominciare a muovere i primi passi! Il tempo trascorreva rapidamente. Si vorrebbe poter immaginare i pensieri della Madonna nel sentir Gesù dire «Mamma» per la prima volta. Il canto di ringraziamento, il Magnificat del tempo della Visitazione, doveva risalire costantemente dal suo cuore alle labbra.

59



**Lei avrebbe** potuto farlo, se fosse stata solo un po' vanitosa. Alla fontana pubblica dove si incontravano, le donne chiacchieravano volentieri, e le facevano grandi complimenti per il suo figlio così bello e buono. Maria rispondeva con gentilezza e si informava della salute di tutti. Poi si metteva l'orcio sul capo senza attardarsi oltre, e rientrava a casa. Era una donna poco chiacchierona, che sapeva bene come troppe conversazioni potessero deviare presto in una mancanza di carità.

60



**Gesù** le raccontava volentieri quello che aveva imparato a scuola e le parlava dei suoi giochi e delle sue trovate. Gli anni trascorrevano lenti, pieni della serenità semplice di una vita retta vissuta in un villaggio dove non accadeva mai niente di importante. Il Vangelo non ci dice nulla di questo periodo dell'infanzia di Gesù, simile all'infanzia degli altri ragazzi di Nazareth. Ma è proprio per questo che il ruolo di Maria ci sembra magnifico, poiché suo figlio, al pari degli altri, imparava a vivere prendendo a modello sua madre.

61



**Egli** leggeva sul viso di Maria quello che doveva fare. Guardandola compiere i gesti di una madre nella sua casa, Egli comprendeva quale fosse una vita umana vissuta alla perfezione. La sua mente di ragazzo imparava da lei che ogni azione, anche la più semplice, come spazzare o accendere il fuoco, è una preghiera quando la si compie con amore, con l'anima unita a Dio. Egli teneva a mente tutti i dettagli della vita domestica e più tardi, nella sua vita pubblica, mostrerà di conoscerli per esperienza, per averli appresi da sua madre Maria.

62



**Proprio** come un ragazzo, era curioso di tutto e domandava spesso: «Perché questo? Perché quello?». Così Egli imparava che non si aggiunge un pezzo di stoffa nuova a una troppa vecchia perché al primo lavaggio il tessuto si restringerebbe, facendo più danni che altro. E così Egli poteva raccontare come fa una donna a mescolare il lievito alla farina e preparare la pasta che diventerà pane. E tante altre cose ancora che mostreranno come Gesù abbia vissuto una vita normalissima, come qualsiasi ragazzo comune, imparando un po' alla volta dalla madre tutto quello che lo farà poi diventare un uomo adulto.

65



**Uno** alla volta gli uomini del villaggio erano chiamati per leggere a tutta l'assemblea un passaggio della Legge. Nell'attesa di doverlo fare anche Lui in futuro, Gesù era fiero quando veniva il turno di Giuseppe, come noi stessi siamo fieri quando nostro padre viene in qualche modo onorato. Quanto era felice, Gesù, quando era di nuovo sabato! Nella casetta di Nazareth però, non si aspettava solo quel giorno per pregare. Tutti i giorni, in famiglia, veniva invocato Dio, ed ogni attività della giornata era dedicata al Signore.

66



**Ogni sabato** Gesù si rallegrava per queste riunioni dove tutti pregavano assieme, uniti da una stessa fede, uno stesso amore, una stessa riconoscenza, una stessa speranza. Da vero figlio di Israele Gesù cantava i Cantici di David, suo antenato, e lasciava entrare in sé tutti i sentimenti che vi sono espressi in modo tanto vero e armonioso. Quei Salmi che cantiamo ancora oggi, Gesù li cantò in piedi accanto a Giuseppe nella Sinagoga di Nazareth.

20

63



**Ancora di più:** Maria fu la prima catechista di Gesù, che volle imparare da lei a conoscere Dio con la sua intelligenza umana. Sì, Maria era colei che era stata scelta per condurre il Bambino Gesù a Dio. Lei gli insegnò le preghiere e lo iniziò alla Legge giudaica, e gli fece ripetere frase per frase le preghiere che gli Israeliti erano tenuti a conoscere a memoria.

64



**Il giorno di sabato** (che è come la nostra domenica) era interamente dedicato a Dio e al riposo: non si poteva neanche cucinare, per cui Maria preparava tutto il cibo il giorno prima. Così come noi andiamo a Messa la domenica, gli Ebrei vanno alla sinagoga il sabato: là vengono letti i brani dei libri sacri e tutti pregano insieme ad alta voce. Gli abitanti di Nazareth che recitavano le preghiere in cui si parlava della venuta del Messia non sospettavano che fosse già fra loro e che era il figlio di Maria!

67



**Dopo il pasto** di mezzogiorno, sempre un po' più abbondante rispetto a quello degli altri giorni, si poteva andare di nuovo alla Sinagoga, si faceva anche una passeggiata o si poteva andare a visitare un malato o chi era in lutto. E' lecito pensare che Gesù, che tante volte guarì i malati nel giorno di sabato durante la sua vita pubblica, si ricordasse così le passeggiate con la famiglia e le visite ai malati fatte il sabato quando era ragazzo. Maria, in queste occasioni, si rimetteva sempre alla decisione di Giuseppe, come era usanza per le donne.

68



**Quando** era necessario dare un ordine a suo figlio, come ogni mamma deve fare, si metteva in evidenza la meravigliosa umiltà di Maria. Molte si sarebbero sentite imbarazzate al suo posto. Maria si era abituata ad essere semplice di fronte a Dio. Serva del Signore in tutta la sua vita seppa essere educatrice del figlio di Dio con naturalezza. Se essa poté così semplicemente dargli degli ordini quando era necessario, fu perché pur nel comandarlo non smetteva di servirlo.

21

69



**Gli anni** erano passati tranquillamente senza mai un'ombra nella casa di Nazareth. Gesù non era più il bambino seduto per terra accanto a Maria e attaccato alle sue vesti per non cadere quando camminavano sul sentiero verso il pozzo.

Ora egli aveva dodici anni, età in cui in Oriente si diventava giovanotti, come a sedici anni da noi. E' anche l'età in cui i giovani ebrei cominciavano ad accompagnare i genitori al grande pellegrinaggio a Gerusalemme.

70



**Maria** era emozionata mentre si preparava a questo viaggio. Gerusalemme è la sede di Dio, è l'immensa preghiera di tutto un popolo, il luogo dove sono offerti alla maestà divina sacrifici di animali.

E' anche quella parte del Tempio dove, dodici anni fa, Maria aveva presentato un bebè di quaranta giorni.

E' il ricordo delle parole profetiche di Simeone che non aveva mai allontanate dal suo cuore. Gerusalemme! Quanti pensieri salivano dal cuore della Madonna camminando verso la Città Santa!

73



**Le feste** durarono una settimana, durante la quale la Santa Famiglia restò a Gerusalemme, alloggiando un po' in un albergo, un po' presso amici. Poi si prepararono a riprendere il cammino verso Nazareth.

L'affluenza era molto notevole nella Città Santa in occasione dei grandi pellegrinaggi (forse centomila persone). Anche le carovane si riunivano in base alla loro provenienza in un punto ben determinato, per permettere ai pellegrini di una stessa regione di ritrovarsi facilmente.

74



**Gesù** non era più un bambino. I genitori non si preoccuparono dunque per Lui fino a sera, pensando che Egli facesse il cammino con i giovani di Nazareth.

Ma al cadere della notte Maria e Giuseppe, dopo molte ricerche in tutti gruppi della carovana, si resero conto che Gesù non era lì. Si era smarrito? Si può facilmente immaginare l'ansia della Madonna, che si rimproverava di non aver sorvegliato abbastanza suo figlio. Essa interrogava, invano, tutti coloro che incontrava.

22

71



**Oggi** era un giovanotto che essa conduceva al Tempio, non più un bambino, il quale già avvertiva in Lui la volontà di farsi conoscere. Gesù si avvicinava alla Città Santa con un grande entusiasmo interiore. Aveva fretta di questo incontro «ufficiale» con suo Padre; era nello stesso tempo presente e lontano durante i canti del pellegrinaggio, tutto teso verso la meta.

Maria, che avvertiva tutto ciò, univa incessantemente la sua preghiera interiore a quella del figlio che, dopo questo pellegrinaggio, diventerà un «figlio della legge», entrando nella «maggiore età» religiosa.

72



**Finalmente** erano arrivati. Gesù vide per la prima volta questo magnifico Tempio. Fu colto da emozione davanti all'altare dei sacrifici e a tutto il sangue sparso là intorno. La sua anima ripeté la parola profetica «Tu non vuoi più sangue di capri e di giovenche. Allora ho detto: eccomi». Sapeva che il suo sangue, fino all'ultima goccia, sarebbe servito per mostrare fino a che punto Dio ama l'uomo peccatore.

75



**I poveri genitori**, alle prime luci dell'alba, pieni di angoscia rifecero in senso inverso il cammino percorso dopo la partenza da Gerusalemme. Nuovamente in città, essi andarono dai loro amici presso i quali avevano alloggiato. Il ragazzo non era stato visto da nessuna parte. Passò un'altra giornata, poi un'altra notte. Maria e Giuseppe non ne potevano più dalla stanchezza e dalla pena. Decisero di andare al Tempio per gridare a Dio il loro sconforto.

76



**Sotto** i portici videro un assembramento di persone come ve ne sono spesso. Erano i dottori della Legge che insegnavano, circondati da una numerosa folla. Maria e Giuseppe si avvicinarono, e che videro?

Gesù era là, in mezzo ai dottori, e parlava e poneva domande di volta in volta. Tutti quei vecchi saggi erano in ammirazione per la pertinenza delle domande poste da Gesù; parlavano con Lui e l'interrogavano a loro volta. In verità si sarebbe detto che i ruoli si erano invertiti e che coloro che avrebbero dovuto insegnare erano diventati gli alunni di quel ragazzo straordinario.

23

77



**Dopo** un momento di stupore Maria si riprese e si fece avanti rapidamente: la sua ansia era stata troppo forte. Non poté impedirsi di dire a Gesù, con tristezza mista a rimprovero: «Figlio mio, perché ci hai fatto questo? Tuo padre e io ti abbiamo cercato, pieni di angoscia». Alla domanda così naturale di sua madre, Gesù diede questa straordinaria risposta: «Perché mi cercavate? Non sapevate che dovevo occuparmi delle cose del Padre mio?». Maria, con una stretta al cuore, non comprese questa risposta: il Vangelo lo dice a chiare lettere.

78



**Essa** poté sentire soltanto che Gesù aveva stabilito Lui stesso l'uscita dalla sua infanzia. Senza capire le ragioni profonde di questo atteggiamento, adorò in cuor suo la volontà del Padre che si manifestava, e rinnovò dentro di sé il dono di se stessa a quella volontà, per quanto dolorosa. Senza comprendere, Maria dedicò se stessa con più ardore che mai, ripetendo: «Sono la serva del Signore». E' una bella lezione che essa stava dando.

81



**Gesù** faceva tesoro dei consigli di Giuseppe e, osservandolo al lavoro, cercava di imitarlo. Poco a poco divenne esperto nel mestiere, con soddisfazione di entrambi. Vedendo le mani di Gesù indurite dal manico degli attrezzi, Maria capiva ancor meglio la grandezza del lavoro umano e offriva i suoi più modesti incarichi di mamma in unione con il lavoro manuale del figlio.

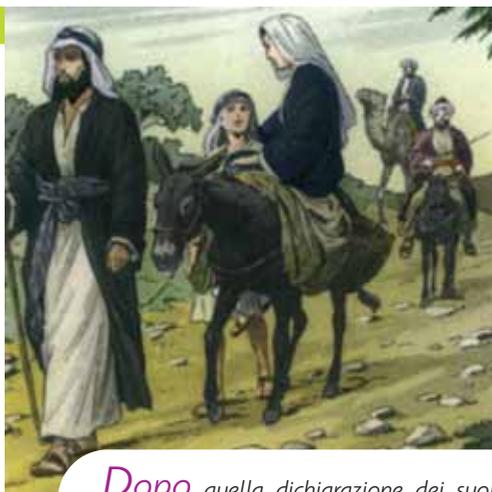
82



**Anche** lei era infatti molto occupata, con due uomini in casa. Ogni giorno doveva fare il pane, che costituiva il principale nutrimento delle famiglie modeste. Bisognava andare ad attingere l'acqua all'unico pozzo di Nazareth, e occuparsi delle riparazioni della biancheria e delle vesti di tutta la famiglia. Ma lavorare per i suoi e cercare di far loro piacere era per lei una gioia.

24

79



**Dopo** quella dichiarazione dei suoi diritti e quel riferimento al suo vero Padre, Gesù lasciò che Giuseppe lo conducesse via. Si può pensare che si occupasse con più tenerezza di sua madre che aveva fatto soffrire. Invece di lagnarsi di questo episodio, Maria si ritenne felicissima di vedere Gesù tornare con loro a Nazareth, poiché Egli avrebbe potuto continuare a restare a Gerusalemme in mezzo ai dottori. No, l'ora di manifestarsi con più evidenza non era ancora venuta.

80



**Gesù** sarebbe rimasto, infatti, ancora molto tempo in famiglia. Dopo il ritorno a Nazareth, poiché Gesù era uscito ormai dall'infanzia, era normale che cominciasse a lavorare. Il Vangelo non dice nulla a questo riguardo, ma è naturale pensare che Egli seguisse il mestiere di Giuseppe: da questi imparò, dunque, come lavorare il legno. In un grande villaggio come Nazareth il carpentiere era anche falegname, e fabbricava quindi i gioghi per attaccare le bestie come anche costruiva i tetti.

83



**Un giorno** Giuseppe si ammalò e morì. Maria soffrì molto e anche Gesù. Per Giuseppe fu la morte più bella che si potesse desiderare: andarsene così da questo mondo, assistito da Gesù e Maria. Lasciare le braccia della Madonna, benedetto dal Salvatore, per passare nelle braccia del Padre eterno! Che cosa può accader di meglio a un essere umano? E' per questo che Giuseppe è considerato patrono della buona morte.

84



**La morte** di colui che tutti consideravano il padre di Gesù comportava per Lui dei nuovi doveri. Diventava capo-famiglia, con l'obbligo di vegliare su sua madre, nutrirla e proteggerla. Gesù cominciava dunque a lavorare per sua madre. Quando la fatica era più grande, il pensiero della sua amata madre, di cui era il solo sostegno, doveva aiutarlo e dargli forza.

25

85



**Finita** la dura giornata, come era dolce tornare vicino a lei! Attenta a ogni sua necessità, silenziosa e modesta come sempre, essa aspettava che Gesù parlasse per primo. Vedendolo continuare ad apparire a tutti come un semplice lavoratore, Maria si chiedeva per quanto tempo sarebbe durata quella vita ritirata. Ma quell'attesa non turbava la sua pace, ed ella non poneva mai domande indiscrete. Nel vivere perfettamente il momento presente, si teneva sempre pronta per quello che Dio avrebbe voluto.

86



**Gesù** doveva essere veramente felice di vedere sua madre così santa, umile, dimentica di se stessa! Nella pace della sera Egli doveva parlarle del Padre. Insieme pregavano, insieme presentavano offerte. Certamente Egli doveva farle delle confidenze, parlarle della sua futura missione. Raccolta, attenta, essa ascoltava rapita, l'anima totalmente fusa in Lui, talmente vicina che le sembrava di non essere più se stessa.

89



**Maria** aveva ben altre preoccupazioni dentro di sé che le cattiverie della gente. Essa aveva compreso che, contrariamente a quello che gli Ebrei stavano aspettando, il Messia doveva essere un Messia sofferente. Le parole dei profeti a questo riguardo risuonavano continuamente dentro di lei, e così pure quelle di Simeone. Non poteva fare a meno di pensare alla tremenda profezia: «Egli non era più un uomo ma un verme che si torceva dal dolore».

90



**Allora** il suo cuore si stringeva e faceva molta fatica a trattenere le lacrime. Gesù, che la capiva senza che essa parlasse, la guardava allora con una più grande tenerezza. Egli sapeva che non c'era bisogno di rassicurarla con parole prive di senso. Allora anch'egli taceva. Forse, talvolta, per la grande tenerezza e ammirazione le avrà semplicemente mormorato «mamma».

26

87



**Ciò** non le impediva, però, di essere sempre disponibile verso tutti. Chi aveva un problema, una pena, veniva da lei, sicuro di trovare sempre aiuto e conforto. La piaceva rendersi utile, e lo faceva senza clamore, senza farsi notare, senza aspettarsi riconoscenza. Per questo tutti l'amavano, e forse qualcuno provava un po' di gelosia. Coloro che sono cattivi non possono sopportare facilmente che qualcuno sia buono. Si può dunque pensare che Maria abbia anche sofferto per qualche atteggiamento meschino e altre cattiverie. Ma lei non si lagnava mai.

88



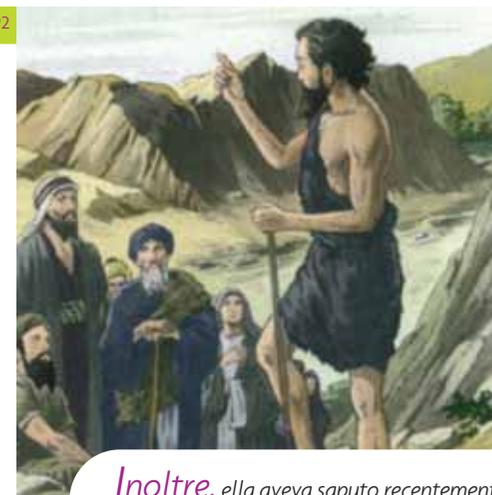
**Gesù**, che sapeva tutto ciò, la ringraziava con una frase, la consolava con un bacio. A meno che non tacesse perché giudicava che fosse meglio così. Da allora, tutti coloro che hanno consacrato la vita a Dio, cercano di imitare l'esempio di Maria. La Madonna è allora felice di aiutarli.

91



**Gli anni** passavano così. Gesù progrediva negli anni e il momento di iniziare la sua vita pubblica si avvicinava. Una sera Maria lo vide riordinare accuratamente i suoi attrezzi. Da qualche tempo non aveva più accettato lavori e aveva portato a termine l'ultima consegna. Maria capì. Sapeva che quella vita a due, tanto dolce al suo cuore, era terminata: senti che era arrivata l'ora, per suo figlio, di presentarsi al mondo.

92



**Inoltre**, ella aveva saputo recentemente che Giovanni, il figlio di Elisabetta, aveva cominciato a predicare sulle rive del Giordano: «Fate penitenza, perché il Regno di Dio si avvicina». Maria rivide la sua visita a Elisabetta, trent'anni prima, quando il piccolo Giovanni annunciava il Cristo prima ancora che nascesse. Poiché lo andava dicendo apertamente, era evidente che Gesù stava per mostrarsi al mondo. Quella sera Maria e Gesù rimasero insieme più a lungo. Forse Gesù le disse in parte quello che si preparava a fare.

27

93



**Comunque**, ella si rese conto che suo figlio stava per andarsene, che lei sarebbe restata sola, e che lo avrebbe rivisto solo di tanto in tanto.

Ma questo faceva parte della sua missione: restarsene discretamente da parte, senza disturbarlo in alcun modo ma, anzi, aiutandolo da lontano con una vita sempre più santa.

Egli sapeva bene di poter contare su di lei.

Certamente anche Gesù aveva provato una stretta al cuore nel lasciare quella casa dove aveva vissuto tanto a lungo vicino a sua madre.

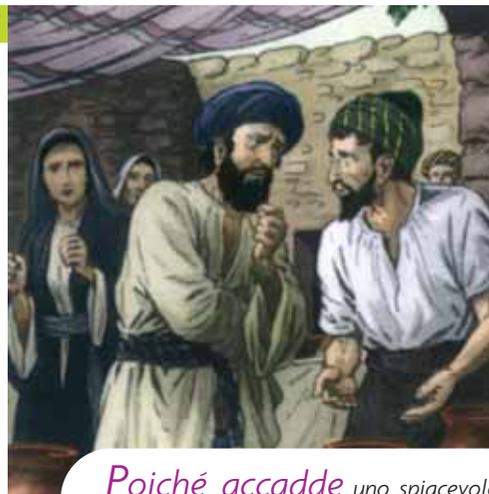
94



**Eccolo** ora in cammino, con sul capo una sorta di velo di cotone trattenuto da una frangia fatta di peli di capra intrecciati. Sopra la tunica, sicuramente tessuta per lui da Maria, indossava il mantello da viaggio, tenendo in mano un bastone.

Maria lo guardò a lungo, finché poté, rimanendo calma come sempre. Quando Gesù scomparve alla sua vista dietro una curva, Maria rientrò in casa; tutta la sua vita, da quando l'Angelo Gabriele le annunciò quel messaggio, le si svolse davanti.

97



**Poiché accadde** uno spiacevole contrattempo, del quale Maria si accorse per prima: mancava il vino. Di certo le previsioni erano state insufficienti. La famiglia che riceveva era di modeste condizioni e non aveva potuto spendere di più.

Si può anche supporre che tutte quelle persone al seguito di Gesù avessero esaurito più in fretta le scorte di vino.

Maria, nella sua delicatezza d'animo, soffrì dell'imbarazzo in cui si trovavano gli ospiti; e pensò fiduciosamente a suo figlio.

98



**Gesù** non aveva mai manifestato di avere poteri miracolosi. Il desiderio di evitare imbarazzi ai suoi cugini prevalse sulla sua abituale riservatezza. Maria non fece nessuna richiesta precisa, ma disse semplicemente: «Non hanno più vino». E questo voleva significare tutto, lasciando però a suo figlio la più ampia libertà di comportamento. Ma essa aveva parlato con un tale desiderio di vedere i loro ospiti fuori dall'imbarazzo che Gesù non poté ingannarsi. Del resto, conosceva così bene i modi di sua madre. Tuttavia, «la sua ora non era ancora venuta». Egli non aveva previsto di rivelarsi come il Messia a queste nozze.

28

95



**Maria** cominciò allora una vita in solitudine, mentre Gesù si faceva battezzare da Giovanni nel Giordano.

Fu in quei giorni che dei parenti di Cana l'invitarono alle loro nozze. Si può ben pensare che la Madonna non avesse molta voglia di partecipare a queste nozze ma, tuttavia, essa accettò per fare un piacere e per rendersi utile: infatti, le donne aiutavano a preparare il pranzo e a ricevere gli invitati. Essa vi andò dunque, col suo sorriso gentile, mettendosi al lavoro, disponibile per ogni necessità.

96



**Fu** grande la sua gioia nel vedere arrivare Gesù. Egli non era solo, poiché già diversi discepoli lo seguivano. Gesù era stato invitato come parente e di conseguenza lo diventavano anche quegli uomini che l'accompagnavano, secondo le leggi dell'ospitalità in Oriente. Maria certamente studiò con attenzione questi primi seguaci di suo figlio e, in cuor suo, subito li adottò.

C'erano Giovanni e Andrea, Simon Pietro, Filippo e Bartolomeo e forse qualche altro. Gesù inaugurò veramente la sua vita pubblica a Cana, arrivando con i suoi discepoli e più ancora compiendo il suo primo miracolo.

99



**In tal modo** rispose a Maria. Ma lei non si scoraggiò per la risposta apparentemente fredda di Gesù e, raggiunti i servi, disse loro: «Fate tutto ciò che Egli vi dirà». E' evidente la grande influenza di Maria su Gesù poiché, in effetti, Egli compì il miracolo che lei gli chiedeva. Chiamati i servi, chiese loro di riempire di acqua i sei otri di pietra che servivano per la purificazione dei Giudei, ed essi le riempirono fino all'orlo.

100



**Quando** gli otri furono pieni, Gesù chiese di attingervi e di portare il contenuto al padrone. Questi, assaggiandolo, si stupì e affermò che quel vino era di gran lunga migliore di quello servito in precedenza. Tutti coloro che si trovavano là, entusiasti da quel miracolo, riconobbero che Gesù doveva essere il Messia.

In mezzo al brusio generale, Maria ringraziò con lo sguardo Gesù per avere in tal modo anticipato la sua ora, esaudendo la sua richiesta. Gesù era ben contento di averle fatto piacere: non si può non avere fiducia in Maria!

29

101



**Questo miracolo** ci fa vedere non solo quale grande influenza essa aveva sul figlio, ma anche quale deve essere il nostro atteggiamento verso di lei. Come non ha esitato, a Cana, ad adoperarsi per evitare un problema a quella famiglia, così essa è sempre pronta a intercedere per farci ottenere le grazie che ci sono necessarie con dei miracoli, come a Lourdes: e questo lo fa sempre, ancora di più, da quando regna gloriosa in Cielo. Dobbiamo soltanto considerarla veramente come una madre, amarla molto e chiederle con fiducia ciò che ci occorre.

102



**Il miracolo** di Cana, e tutto l'onore che se ne riversò su Maria «madre del Messia», fu per essa come la conclusione della sua vita umana con Gesù prima della Passione: da quel momento essa rientrò nel suo silenzio. Mentre suo figlio percorreva tutte le province della Palestina, Maria rimaneva a casa sua. Senti spesso raccontare i prodigi che il figlio andava compiendo e si rallegrava di sapere quanto entusiasmo le folle nutrivano per Lui. Alcuni miracoli le avranno procurato, probabilmente, più soddisfazione, come quello della resurrezione di Lazzaro o del figlio della vedova, nel quale Maria riconobbe l'animo delicato di Gesù.

105



**I parenti** di Gesù furono forse un po' offesi da questa risposta. Ma Maria non cadde in errore e approvò dentro di sé il figlio che non era venuto meno al dovere del suo ministero, neppure per la famiglia. Lungi dall'essere gelosa di queste altre «madri, fratelli, sorelle» che Gesù poteva avere, Maria se ne rallegrava di tutto cuore: nessuno può essere madre del Signore come lei; non solo perché essa stessa l'aveva messo al mondo, ma anche perché nessuno aveva fatto, meglio di lei, la volontà di Dio.

106



**Tuttavia**, dopo questo episodio, è possibile che i parenti di Gesù non fossero contenti di Lui e lo facessero vedere a Maria. Forse anche la rimproveravano apertamente per non aver protestato per quella dichiarazione del figlio: ma essi non potevano comprendere come lei. Maria, senza dire nulla, soffriva molto di questa animosità che vedeva nei confronti del figlio. D'altronde, non era solo la famiglia di Gesù a denigrarlo.

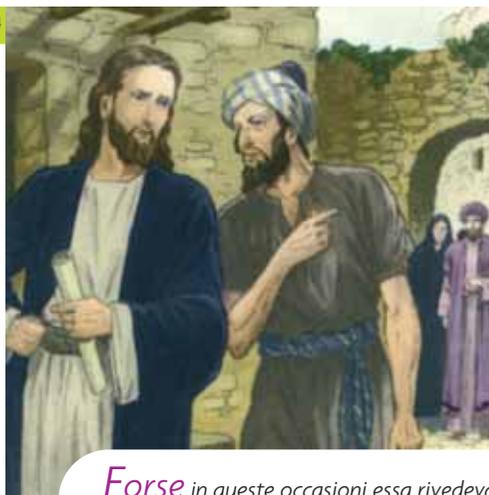
30

103



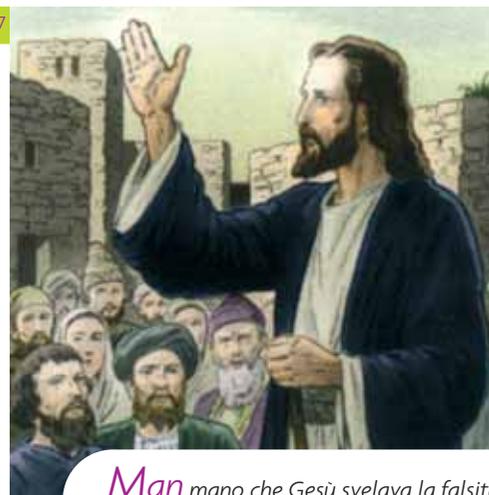
**Le raccontarono** il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, con il quale il Signore nutrì più di cinquemila persone. Senti parlare della pesca miracolosa, della tempesta sedata, dei demoni che abbandonarono, ad un comando di Gesù, quei poveretti di cui si erano impossessati da tempo. Maria ammirava tutto questo e rendeva grazie. Talvolta essa si metteva in cammino per compiere un pellegrinaggio a Gerusalemme, insieme a dei parenti e a dei vicini.

104



**Forse** in queste occasioni essa rivedeva Gesù, da lontano soltanto, poiché non voleva arrecargli disturbo, sapendo bene che l'unione tra di loro era così stretta che un incontro non avrebbe potuto aggiungere altro. Un giorno alcuni parenti che erano con lei chiesero di vedere Gesù. Lui, che era preso dal suo ministero in quel momento, rispose in questo modo significativo: «Chi è mia madre e chi è mio fratello? (In Oriente i cugini e i parenti prossimi venivano chiamati fratelli). Chiunque faccia la volontà di Dio è mia madre, mio fratello, mia sorella».

107



**Man** mano che Gesù svelava la falsità dei loro sentimenti, i Farisei sentivano crescere in loro un odio implacabile per questo Messia. Vedevano che Egli prendeva le parti delle persone semplici e anche di coloro che avevano peccato pubblicamente, mentre loro, i capi, venivano biasimati davanti a tutti, trattati come ipocriti e mentitori. Maria era a conoscenza di tutto questo, poiché se ne parlava alla fontana. Sentendo montare questo odio terribile, il suo cuore si stringeva penosamente: essa presentiva che presto sarebbe giunta l'ora del dispiacere e della sofferenza.

108



**Perfino** nel suo paese, dove tornò per predicare, Gesù fu allontanato dalla Sinagoga dai suoi compaesani. Maria soffrì di certo per lo scherno e i sarcasmi che non gli venivano risparmiati. Si può supporre che, da allora, Maria cominciò a lasciare Nazareth per andare a stare dagli amici di Gesù, sia a Cafarnao, presso i parenti di qualche Apostolo, sia altrove. Forse, potrebbe essersi unita alle donne che, fin dall'inizio, si dedicavano a Gesù e ai suoi discepoli.

31



**Comunque**, Maria era al corrente anche dei successi del figlio. Ma ancora di più, essa sapeva che l'avversione per lui cresceva di giorno in giorno, e aspettava con ansia la conclusione del dramma che si stava svolgendo. La spada predetta da Simeone affondava così sempre di più nel suo cuore. Ma ogni volta che essa riusciva ad incontrare o solo a scorgere Gesù, gli comunicava con lo sguardo di essere pronta ad andare con Lui fino alla fine. Ed Egli attingeva nuovo coraggio in quello sguardo della madre.



**Una nuova Pasqua** si avvicinava. Gesù si recò a Gerusalemme con i discepoli. Anche le donne li seguirono, e Maria visse fra loro i giorni della Passione. Durante il cammino Gesù aveva preannunciato più volte ciò che l'aspettava. Ora ne parlava apertamente, dando dei particolari: «Ecco che noi saliamo a Gerusalemme. Il Figlio dell'Uomo (così Gesù indicava se stesso) sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e degli scribi; essi lo condanneranno a morte e lo daranno ai pagani che lo insulteranno, gli sputeranno in viso, lo flagelleranno e lo uccideranno».



**L'ultimo trionfo** delle Palme fu un momento di calma in mezzo a quell'oceano di dolori: Maria sapeva che l'entusiasmo della folla era solo un fuoco di paglia. Infatti alcuni gridavano «osanna» (oggi si direbbe: viva Gesù!), mentre pochi giorni dopo grideranno «a morte, sia crocefisso!». Così essa pregava continuamente per chiedere a Dio, per sé e per il figlio, la forza di arrivare fino in fondo e di restare forti.



**Venuto il Giovedì**, Gesù dette le sue disposizioni per la preparazione della Pasqua. Scelse una grande sala per farvi la cena pasquale con i suoi discepoli. Le donne, con Maria, mangiarono anch'esse nella medesima sala, restando però separate come era in usanza in Oriente. Maria vide Gesù alzarsi da tavola e, al pari di quello che facevano i servitori, inginocchiarsi davanti ai discepoli per lavare loro i piedi. Essa sentì le accese proteste di Pietro, il focoso apostolo, e la risposta di Gesù.



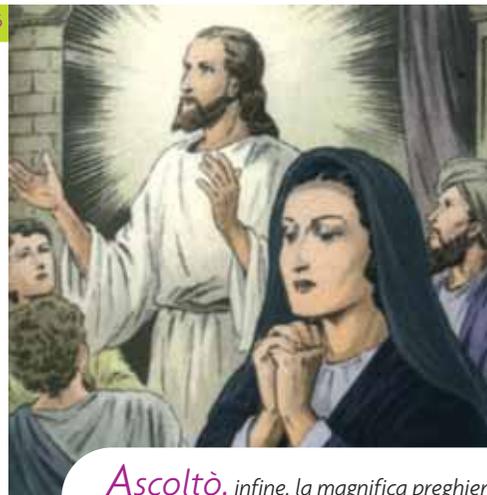
**Fermandosi** a Betania, dove Simeone, il lebbroso, gli offrì un pasto, egli disse, parlando di Maddalena che aveva cosperso i suoi piedi di profumo, che ciò era «in vista della sua sepoltura». Il mercoledì prima della sua morte, disse ancora: «Fra due giorni sarà Pasqua. Allora il Figlio dell'Uomo sarà crocefisso». E' vero che Gesù predicava anche la sua resurrezione, ma Maria non soffriva di meno per questo, vedendo suo figlio così prossimo al destino fatale. Essa contava le ore e la sua pena interiore aumentava ad ogni istante.



**Essa sentiva** che l'ora di soffrire pubblicamente con il figlio era arrivata. Finché il figlio era stato ammirato ed esaltato, lei si era tenuta umilmente in disparte senza mai cercare per se stessa un po' di questa gloria. Ma ora che Egli stava per essere ucciso, con tutto il cuore Maria si offriva per soffrire colui. Lei che era stata così modesta, così nascosta, mostrava ora un coraggio che solo una madre poteva avere. Non si trattava più di stare nell'ombra, ma di essere là, presente, per aiutarlo e sostenerlo durante la sua Passione.



**Ma soprattutto**, essa assistette all'istituzione dell'Eucaristia e all'ordinazione degli Apostoli come sacerdoti per rinnovare il sacrificio. Il suo affetto per gli Apostoli si velò di rispetto da questo momento, per la missione affidata loro da suo figlio. Vide pure Giuda uscire dalla sala per tradire il suo Maestro. Come avrebbe voluto correrli dietro per trattenerlo!



**Ascoltò**, infine, la magnifica preghiera di Gesù per i suoi, che viene chiamata preghiera sacerdotale, della quale ogni parola trovò eco nel suo cuore. I sentimenti espressi da Gesù in questa preghiera (trasmessaci da San Giovanni al capitolo 17 del suo Vangelo) entravano nel cuore di Maria che vi si univa fortemente, pregando intensamente per la loro realizzazione. Essa visse ciò che accadde per tutto il resto della notte, quella dura notte che preparava la giornata di Venerdì, ancora più dura.

117



**Gesù**, uscito dalla sala insieme ai suoi discepoli, attraversò il torrente Cédron per entrare nell'orto del Getsemani: in quest'orto soffrirà un grande tortura morale! La sua natura provava un rifiuto fortissimo per ciò che stava per accadere, una lotta si scatenò dentro di Lui: Egli vorrebbe allontanare le sofferenze che l'aspettano. Supplicò il Padre «di allontanare quel calice amaro». Tuttavia, Egli voleva sempre salvarci e sapeva che ciò sarebbe stato possibile solo con la sua Passione. Allora, rimasto solo, soffrendo al punto di sudare sangue, egli accettò la volontà di Dio dicendo: «non quello che io voglio, ma ciò che tu vuoi, Padre sia fatto».

118



**Quanto avrà** sofferto Maria in quei momenti! Forse aveva sentito l'esclamazione straziante di Gesù: «Il mio cuore è triste fino alla morte!». Ma anche se non aveva sentito, il suo cuore di madre diceva che la Passione era cominciata e che già, prima ancora di essere arrestato, Gesù soffriva moltissimo. Piena di angoscia, la sua preghiera saliva a Dio sempre più ardente. Soltanto lei, in verità, credeva in quei momenti alla realtà di ciò che suo figlio aveva predetto.

121



**Era** un Pietro irrecognoscibile, che non aveva più niente a che vedere con il brav'uomo dal gran cuore e un po' spavaldo da lei conosciuto. Egli piangeva come un bambino, gettandosi ai suoi piedi e appoggiando il capo sulle sue ginocchia. Povero Pietro, che le raccontava singhiozzando la sua vigliaccheria di quella notte, e come per tre volte avesse rinnegato Gesù davanti a tutti, proprio come Gesù gli aveva predetto. Maria soffriva e invocava il perdono di Dio.

122



**Con gesti** di dolcezza infinita e parole che solo lei poteva trovare consolò l'infelice, mostrandogli che la sua colpa era conseguente alla sua vanità, poiché egli era convinto di essere molto forte, di potere sfidare tutto, di poter contare su di sé piuttosto che sulla grazia. Oramai sarebbe stato più umile. Poiché era stato chiamato a divenire il Capo della Chiesa, questo errore lo avrebbe reso più indulgente verso i peccati degli altri: ora li avrebbe compresi molto meglio. Per rasserenarlo del tutto, Maria lo rassicurò del perdono di Gesù, al quale aggiunse maternamente il suo.

34

119



**Essa** venne certamente a sapere dell'arresto di Gesù dalle voci della gente, o forse da qualcuno dei discepoli ritornato presso di lei dopo essere fuggito. Maria sapeva che il bacio di Giuda non era stato un segno di affetto, ma un segnale di tradimento. Le fu riferita la frase di Gesù addolorato: «Mio amico... è con un bacio che tu mi tradisci!». Mentre tutti si indignavano contro il traditore, lei non lo malediceva e sperava ancora nel suo pentimento, lui che dopo il suo delitto, il Signore aveva chiamato «amico».

120



**Con** ansia seguì le varie peripezie durante la notte. Il giudizio presso il sommo sacerdote, con lo schiaffo del servo, la fece soffrire particolarmente. Ma contemporaneamente Maria ammirava la solenne dichiarazione della divinità di Gesù, fatta da Lui stesso in quella notte memorabile. Senz'altro senti parlare degli oltraggi che i servi fecero subire all'accusato. In ogni caso il suo cuore li intuì. Possiamo anche immaginarci che, verso la fine della notte, Giovanni abbia condotto da lei Pietro, colui che essa più rispettava in cuor suo come il capo prescelto da Gesù.

123



**Forse** Maria continuò a seguire la Passione con Pietro, certamente con Giovanni. Anche se da lontano, essa vi partecipava da vicino con l'ardore del suo amore, che la faceva soffrire in cuor suo per tutte le offese e le torture inflitte al Salvatore: è quello che si chiama la Compassione della Madonna. Essa seppe che, la mattina, era stato portato da Ponzio Pilato, già sfinito dalla tremenda notte che aveva passato, sia all'Orto degli Ulivi che davanti al sommo sacerdote. Forse lo vide anche passare incatenato, come si fa con un criminale.

124



**Poiché** Pilato teneva la sua udienza in un tribunale all'aperto, era normale che Maria fosse stata lì, un po' in disparte in mezzo alla folla. Quel calice che suo figlio aveva accettato, anche lei voleva berlo fino all'ultima goccia. Quanto doveva essere amaro quel calice per la sua anima così dolce! L'urlo della folla «Mettetelo in croce!» le entrava nel cuore come una spada – la spada annunciata da Simeone – che penetrava sempre di più. Ella rabbrivì sentendo reclamare la liberazione del bandito Barabba in cambio della morte di suo figlio.

35

125



**Quando** portarono via Gesù dopo averlo flagellato, irriconoscibile sotto la corona di spine, gocciolante sangue e coperto di stracci, le ci volle tutta la sua volontà per non svenire.

«Ecco l'uomo», disse Pilato. Maria aggiunse, rivolgendosi a Dio: «Padre, accoglilo. Te lo offro come nel giorno della sua nascita. Accoglilo, Padre, e accogli anche me con Lui».

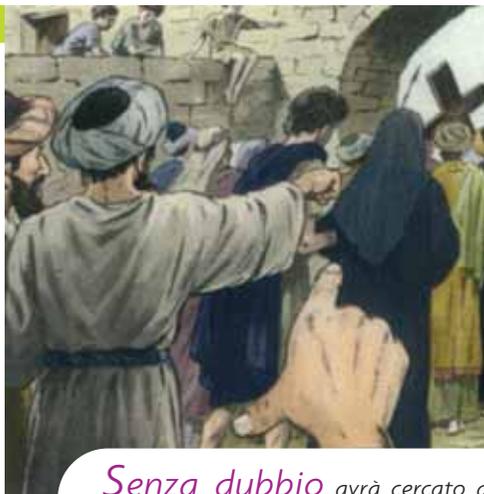
126



**Dopo** aver assistito alla mollezza di Pilato che, lavandosi le mani credeva di poter allontanare la responsabilità di quel delitto, essa vide portare via Gesù brutalmente. Egli non poteva quasi tenersi in piedi, per il sangue che aveva perduto e per le sofferenze.

Eppure, gli misero sulle spalle la pesante croce di legno sulla quale sarebbe stato inchiodato. Per disonorarlo ancora di più venne deciso di crocifiggere ai suoi lati due criminali in attesa dell'esecuzione.

129



**Senza dubbio** avrà cercato di sorridergli, pur piangendo, e Gesù avrà risposto con uno sguardo altrettanto profondo ed eloquente. Come debbono essersi compresi ancora una volta senza parlare!

Gesù continuava il suo cammino e Maria lo seguiva, ben decisa a non abbandonarlo. Qualcuno la riconosce e la indica. «E' la madre del condannato».

130



**Essa** accettò questa nuova sofferenza e questa umiliazione. Dopo molto soste e cadute venne raggiunta la cima della collina. Maria aveva pregato più volte perché Gesù conservasse la forza interiore. Un ultimo oltraggio che fu anche un ultimo doloroso strazio per lei: la veste del condannato venne strappata, lasciandolo esposto nudo alle beffe di una folla cattiva.

36

127



**Il triste corteo** si mise in marcia, preceduto da soldati, che allontanavano la folla che si accalcava. In mezzo alla folla c'era di tutto: i farisei che avevano fatto arrestare Gesù per gioire della loro vittoria; i curiosi, sempre attratti da qualsiasi avvenimento nelle strade, persone che Gesù aveva guarito, altre che Egli aveva aiutato. Perché costoro non dicevano niente? Essi avevano paura e temevano di comprometersi. Una ragazza ebbe più coraggio di loro, e non esitò a esporsi anche a delle percosse, per manifestare la sua pietà per Gesù.

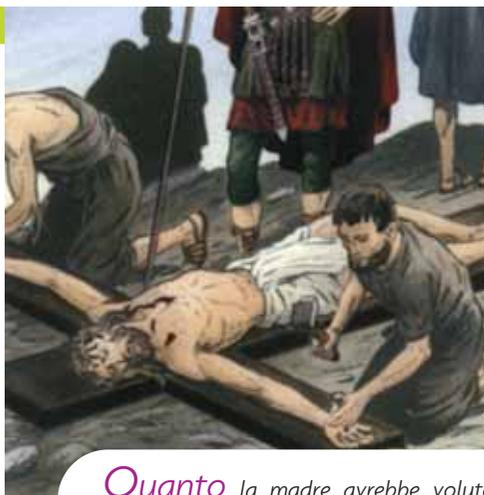
128



**Egli** la ricompensò per il suo coraggio, imprimendo i tratti del suo volto sul velo di cui lei si servì per asciugargli il viso. Anche qualche altra donna si lamentò ad alta voce al passaggio di Gesù.

Maria era in piedi ad un incrocio, insieme a Giovanni: talmente pallida da far temere che sarebbe svenuta. Ma essa non vacillò e, all'apparire di Gesù in quello stato miserevole in cui era, lo guardò senza parlare. Le parole non avrebbero potuto esprimere l'intensità della compassione, dell'unione, dell'amore, contenuti nello sguardo di Maria.

131



**Quanto** la madre avrebbe voluto precipitarsi per ricoprire suo figlio! Ma il suo cuore straziato continuava ad accettare di soffrire con Gesù. Vide bene che egli rifiutò l'acqua che avrebbe un po' attenuato il dolore. Sanguinante, poiché le ferite della flagellazione si erano riaperte quando la tunica gli venne strappata di dosso, Gesù venne coricato sulla croce: i chiodi furono conficcati nei polsi a martellate.

132



**Il dolore** di Maria era così intenso, la sua unione alla tortura così stretta, che le sembrava di ricevere quei grossi chiodi nel suo cuore. Maria dovette allora rivedere Gesù Bambino, quando ella fasciava i suoi piedini, ed ora doveva lasciarlo in mano ai carnefici che stavano inchiodando sulla croce quegli stessi piedini!

Quella tunica, che lei stessa aveva tessuto con amore, veniva ora impregnata del sangue di suo figlio ed infine era tirata a sorte dai soldati. Maria non potrà conservare neanche quest'ultimo ricordo del figlio.

37

133



**La croce** fu alzata da terra; i due altri condannati erano già stati crocifissi ai lati di Gesù.

Maria si avvicinò allora, sempre accompagnata da Giovanni. La Maddalena si era accasciata ai piedi della croce. Maria era in piedi accanto alla croce: sapeva che quello era il suo posto. Non aveva voluto procurare disturbo a suo figlio durante la sua vita pubblica, quando Egli era il profeta ascoltato e seguito. Ma ora quel posto nessuno glielo contendeva. Per soffrire con Lui erano rimasti solo sua madre e un piccolo gruppo di fedeli.

134



**Lei sente** che solo per quei momenti tutto il resto era esistito.

Fin dal giorno dell'Annunciazione era stata collaboratrice del Salvatore, ma è in questo istante supremo, ai piedi della croce, che ella adempì veramente questo ruolo. In quegli istanti fu la vera associata di Gesù.

Ecco che lo senti parlare: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». Ancora una parola di scusa per i suoi carnefici.

137



**Anche** uno dei ladroni crocifisso a fianco di Gesù si mise a insultarlo, mentre l'altro condannato, pieno di vera umiltà lo rimproverava riconoscendo che «loro due meritavano la pena mentre costui era innocente». Poi, voltando a fatica il capo verso Gesù, gli disse: «Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo Regno». Parole sorprendenti di un condannato ad un altro condannato del quale non doveva sapere molto: solo la sua fiducia lo ispirava in quell'istante.

138



**Ma ancora** più sorprendente fu la risposta di Gesù: «In verità, ti dico che oggi stesso tu sarai con me in Paradiso». Maria dovette guardare amorevolmente quel ladrone che aveva guadagnato la salvezza in un attimo, per un meraviglioso atto di fede dopo una vita di delitti. Ella lo considerò subito uno dei suoi figli più cari. Gesù stava per dargliene ufficialmente altri ancora.

38

135



**Maria** si unì a questa generosità del figlio e ripeté dentro di sé: «Padre perdonali!». Essa ripete questa frase di Cristo in croce ogni volta che vede uno dei suoi figli sulla terra commettere una colpa; così come noi dovremmo ripeterla senza sosta: «Prega per noi, poveri peccatori!». Lei non aspetta altro che questo per ripetere: «Padre perdona loro», come suo figlio.

136



**Ma Gesù** non aveva ancora finito di soffrire. A tutte le torture subite si aggiungono le ingiurie dei presenti, durante quell'estrema agonia. I grandi sacerdoti, senza alcun rispetto per una morte vicina, lo schernivano invitandolo a scendere dalla croce. Sicuramente guardavano con disprezzo quella umile donna che restava là, ritta ai piedi della croce.

139



**Il Vangelo** ci dice, infatti, che «avendo abbassato lo sguardo su sua madre e sul discepolo che egli amava (così Giovanni parla di se stesso nel suo Vangelo) disse a sua madre "Donna, ecco tuo figlio" e al discepolo "Figlio ecco tua madre"». Senza dubbio, Gesù intendeva con ciò, dare a Maria, che lo stava perdendo, un sostegno nella persona di Giovanni. Questi aggiunse che da allora «la prese con sé in casa sua». Ma, al di là di questo pensiero così delicato da parte di Gesù morente, c'è qualcosa di ben più grande: con queste parole Gesù faceva di Maria la Madre di tutti gli uomini.

140



**Ciò** fu come se fosse il suo testamento. Era il momento di esprimere decisamente che da un lato Egli era una sola cosa con sua madre, dall'altra che voleva essere una sola cosa con tutti. Dichiarare Maria madre dell'Apostolo preferito era come dichiararla madre di tutta la sua Chiesa e, chiamando Giovanni figlio di Maria, era come se ci nominasse tutti figli di quella stessa madre. Maria lo comprese magnificamente. Lei lo aveva ben meritato, e già da tempo considerava gli Apostoli un po' come suoi figli.

39

141



**A questa** solenne dichiarazione di Gesù morente sentì il suo cuore allargarsi infinitamente. In una sorta di visione profetica la sua anima avvolse con lo sguardo le generazioni di tutti i tempi fino alla fine del mondo. Vide noi e da quel momento ci considerò come i suoi figli beniamati. Perciò non possiamo darle più grande piacere che considerarla come una madre molto cara e, nello stesso tempo, onnipotente.

142



**Gesù** aveva fatto dono perfino di sua madre. Non poteva fare niente di più. Ma, perché il suo sacrificio fosse totale, perfino il suo stesso Padre gli sembrò estraneo. Gridò allora: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Questo grido dovette risuonare dolorosamente nel cuore di Maria, che pensò al calice oramai vuotato fino all'ultima goccia. Ella sentì ancora Gesù dire: «Ho sete», e comprese che Egli aveva sete soprattutto delle anime che era venuto a salvare.

145



**Uno di loro** si avvicinò alla croce di Gesù e affondò la lancia nel costato del Salvatore. Maria rabbrivì ancora una volta e, al pari del soldato, vide uscire sangue e acqua dalla ferita. Così, avevano aperto il cuore di suo Figlio! Ella meditò sul significato profondo di quell'atto: quel cuore aperto era la ferita dell'amore. Un giorno Nostro Signore lo mostrerà a Santa Margherita Marie Alacoque, quel cuore che «ha tanto amato gli uomini e che ne è così poco riamato», e le chiederà di riparare. Questa richiesta è rivolta a noi tutti, evidentemente.

146



**Un uomo** si avvicinò al gruppetto riunito ai piedi della croce. Parlò con Giovanni per dirgli che avrebbe messo a disposizione una tomba nuova per la sepoltura del Maestro. Ma bisognava affrettarsi, poiché stava per cominciare il sabato, durante il quale non era più permesso di fare niente. Giovanni fece sedere dolcemente Maria su un masso; poi, insieme a Giuseppe di Arimatea, il donatore della tomba, cominciò a staccare il corpo di Gesù dalla Croce. Maria lo accolse nelle braccia e adagiò quel corpo morto del figlio sulle sue ginocchia.

40

143



**Pronunciò** ancora queste parole: «Tutto è compiuto». In una ultima manifestazione del suo potere, il moribondo gridò con voce forte: «Padre, nelle tue mani affido il mio Spirito», e chinato il capo spirò. A questo grido la lacerazione nel cuore di Maria fu totale. Ma ella doveva continuare a vivere: suo figlio l'aveva fatta madre della Chiesa e i suoi figli terreni avevano bisogno di lei.

144



**Ella restava là, muta,** senza potersi staccare da quella croce, e vedeva quella bella testa ripiegata sul petto e, dappertutto, quel sangue e quelle piaghe che le ripetono quanto Egli avesse sofferto. Nel frattempo il sole si era oscurato e sembrava che la notte fosse sopraggiunta: non erano che le tre del pomeriggio! I presenti cominciarono ad avere paura e ad andarsene. Si diceva che alcune tombe si fossero aperte e che dei morti si aggrassero, resuscitati. Anche i soldati stavano per ritirarsi, ma prima dovevano verificare la morte dei condannati.

147



**Piangeva,** vedendo lo stato in cui i carnefici l'avevano ridotto. Quel Bambino annunciato dall'Angelo, che ella aveva portato per nove mesi dentro di lei, che aveva messo al mondo nella grotta di Betlemme, nutrito col suo latte, curato, lavato, eccolo là ora! Ecco cosa ne avevano fatto gli uomini: avevano martirizzato e fatto morire suo Figlio. Quegli uomini, tuttavia, erano comunque suoi figli proprio a causa della morte di quel suo unico Figlio.

148



**Rispettosamente** il corpo di Gesù venne lavato e avvolto con bende, secondo l'usanza del posto; infine fu messo in un sudario. L'orto dove si trovava la tomba di Giuseppe non era lontano e fu raggiunto in breve tempo. Maria contemplò i lineamenti di Gesù per un'ultima volta e baciò la fronte già fredda, mentre le lacrime cadevano sul sacro volto di Cristo. Poi, Giuseppe e Giovanni entrarono nella camera sepolcrale e posero il corpo su una lastra di pietra.

41

149



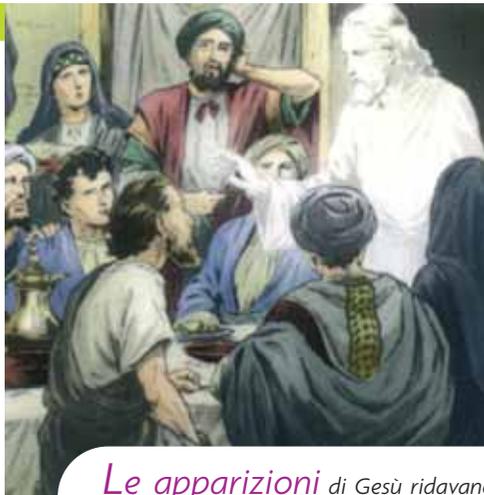
**Maria** rimase là ancora un po'... Giovanni le prese un braccio con molto rispetto ed affetto ed ella, con infinito dolore e stanchezza, si lasciò condurre dove egli voleva: viveva con il pensiero rivolto al Figlio, poiché sapeva bene che non era morto per sempre, mentre tutti pensavano che tutto fosse finito. Maria, anche nel suo immenso dolore, restava piena di fiducia. Era sicura che quello che il Figlio aveva detto si sarebbe compiuto: ora ella aspettava la Resurrezione.

150



**Il giorno di sabato** lo trascorse interamente nella preghiera e nell'attesa. Maria già adempiva al suo ruolo di madre ridando fiducia ai discepoli che non aspettavano più nulla. Ecco arrivare la domenica! «Il terzo giorno», aveva detto Gesù parlando della Resurrezione. Ecco dunque il terzo giorno dopo la sua morte. «E' oggi!» si dice Maria, le mani giunte: lo aspettava con tutto il cuore nella preghiera. Anche se il Vangelo non dice che Gesù resuscitato apparve in primo luogo a sua madre, tuttavia possiamo supporlo con la nostra fede.

153



**Le apparizioni** di Gesù ridavano coraggio ai suoi discepoli impauriti ed abbattuti. In una di queste apparizioni, Egli disse loro: «Come mio Padre ha mandato me, così anch'io mando voi. Coloro ai quali perdonerete i peccati saranno perdonati». Con queste parole dava loro anche il potere di assolvere i peccatori. Fu a causa di queste parole di Nostro Signore che, da ventuno secoli, i preti ricevono la confessione degli uomini ed utilizzano questa loro magnifica possibilità di rimandarli assolti.

154



**Un giorno** Gesù apparve ai suoi Apostoli sulle rive del lago di Tiberiade. Non avevano ancora pescato niente, come in un'altra notte che ricordiamo. Gesù rinnovò per loro il miracolo della pesca miracolosa già compiuto una volta. E questa volta la sua delicatezza si spinse fino a preparare loro la colazione lui stesso. Infatti, quando stanchi del grande sforzo i pescatori arrivarono a terra con la loro barca pienissima, Gesù aveva acceso il fuoco e cotto qualche pesce per permettere loro di ristorarsi subito.

42

151



**Mentre** Maria era là, silenziosa nella sua casa, possiamo pensare che Gesù sia apparso improvvisamente davanti a lei guardandola con amore infinito. Anche lei lo guardava e non poteva staccare gli occhi da Lui né pronunciare alcuna parola. Certo cadde in ginocchio, sentendosi più che mai l'ancella del Signore in quell'attimo supremo.

152



**Nel frattempo** altre donne avevano comperato profumi e aromi e, di primo mattino, si erano recate alla tomba per finire di preparare il corpo di Gesù. Furono stupefatte di non trovarlo! Dopo averle tacciate di pazze, gli Apostoli si arresero all'evidenza. Nello stesso giorno, mentre erano riuniti, Gesù fu in mezzo a loro all'improvviso e apparve loro, come anche a Maddalena e alle donne. Il gruppetto tornò in Galilea, così come era stato richiesto loro dal Signore. Maria partì anch'essa, poiché viveva ormai la vita degli Apostoli.

155



**Fu quel giorno che** Gesù confermò a Pietro i suoi poteri di capo e gli annunciò che sarebbe morto martire. Apparve ancora altre volte ai suoi e compì sicuramente altre cose. San Giovanni scrive nel suo Vangelo: «Gesù ha fatto tanti miracoli che non sono riportati in questo libro». Quaranta giorni erano trascorsi dalla Risurrezione. Gesù promise agli apostoli di inviare loro lo Spirito Santo e che, dopo averlo ricevuto, «essi diventeranno i suoi testimoni a Gerusalemme, in Giudea, in Samaria, e fino all'estremità della terra».

156



**Detto questo,** si sollevò da terra davanti a loro fino a scomparire dentro una nuvola. Tutti continuarono ad osservare il cielo dove era sparito; ma due uomini vestiti di bianco apparvero per dire loro di non restare là più a lungo e per annunciare loro il ritorno di Gesù alla fine dei tempi. Quando furono tornati in sé si strinsero intorno a Maria, la madre del loro Signore. Ricordando la promessa di Gesù di inviare loro lo Spirito Santo, decisero di prepararsi a riceverlo.

43

157



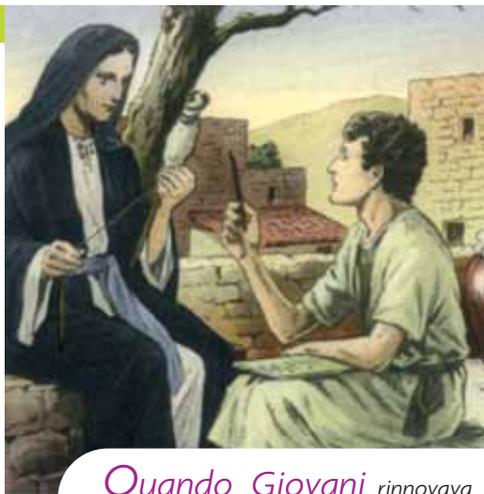
**Si riunirono** tutti nella sala del Cenacolo e, con Maria, Apostoli, discepoli e sante donne, si misero a pregare con la ferma intenzione di restare lì finché le Spirito Santo non fosse venuto. Il loro ritiro durò nove giorni. Si erano rinchiusi per paura degli Ebrei che li accusavano di aver rubato il corpo di Gesù per far credere alla sua Resurrezione. Ogni rumore insolito li faceva sobbalzare.

158



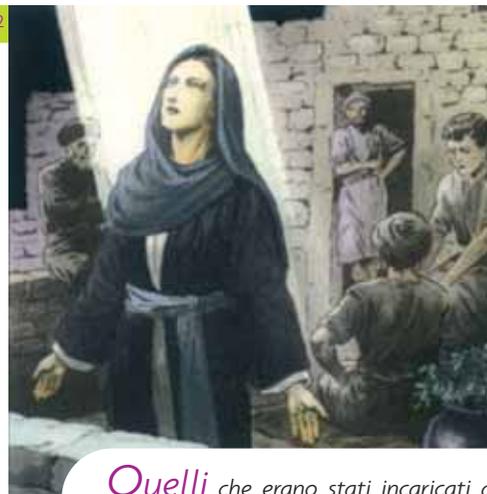
**La preghiera** di Maria si faceva più che mai ardente. Si rendeva conto del cambiamento che doveva operarsi in quegli uomini perché divenissero dei veri Apostoli. Sempre essa invocava lo Spirito Santo su di loro per illuminarli e fortificarli. La mattina del decimo giorno, mentre pregavano tutti insieme, si udì un rumore simile a quello di un forte vento. Videro apparire come delle lingue di fuoco che si suddivisero e si posarono su ognuno di loro. Nello stesso tempo, si sentirono riempiti dallo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue diverse.

161



**Quando Giovanni** rinnovava il Sacrificio Eucaristico secondo il potere che Gesù aveva dato ai suoi Apostoli la sera del Giovedì Santo, Maria poteva nutrirsi del Corpo di Colui al quale non smetteva di essere unita con l'anima. Allora Maria uscì dal suo silenzio per rispondere alle richieste di Giovanni: così, lui per primo, poi tutta la Chiesa, conobbero l'Annunciazione, gli eventi della nascita di Betlemme, la visita dei Magi, la presentazione al Tempio, la fuga in Egitto e, per finire, l'infanzia di Gesù di cui nessuno conosceva alcunché.

162



**Quelli** che erano stati incaricati di scrivere i Vangeli, Luca soprattutto, annotarono con cura tutti i dettagli dati da Maria, che hanno potuto così giungere fino a noi. Però essa, pur sentendosi felice in mezzo agli Apostoli – poiché questa era la volontà di Dio – sentiva un fortissimo desiderio di essere riunita al suo Gesù, come un fuoco che la consumava poco a poco tutta dentro di lei.

44

159



**Questi uomini** che il giorno prima erano ancora timorosi aprirono le porte della sala. Uscendo sul balcone Pietro predicò subito Gesù crocefisso e resuscitato. Quanta riconoscenza dovette salire dal cuore di Maria verso Dio! La sua preghiera era esaudita. Essa capiva più chiaramente ancora quel che era avvenuto e ammirava l'opera di Dio, continuando ad offrirsi interamente a Lui. Per questa nuova Chiesa, tutta piena dello Spirito Santo, essa avrebbe vissuto oramai il resto della sua esistenza.

160



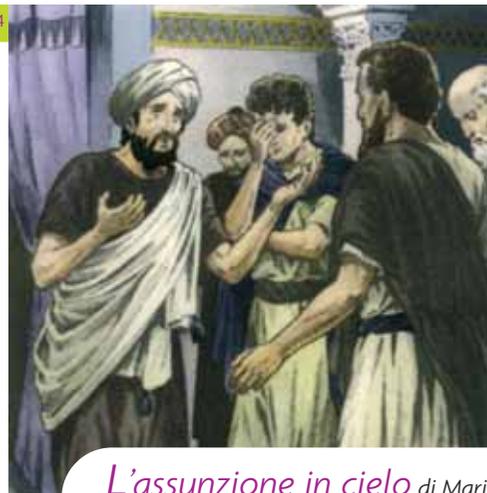
**Madre di tutti**, fu però in modo speciale la madre di Giovanni, poiché era a lui che Gesù morente l'aveva affidata. Visse dunque da lui, curando la sua casa, cuocendo il pane come aveva fatto così a lungo per Gesù. Teneva tutto pronto per non farlo aspettare quando lui rientrava stanco dalle sue giornate di apostolato. Egli le raccontava quel che aveva fatto, meravigliandosi insieme nel vedere il numero sempre crescente di persone che credevano in Gesù Cristo e chiedevano il Battesimo.

163



**Gli Apostoli ebbero certo** un grande dolore quando un giorno videro Maria ammalarsi e raggiungere finalmente suo Figlio. Quale fu la gioia di Maria arrivando in Cielo? Lo sapremo solo quando ci saremo a nostra volta. Una antica tradizione – che la Chiesa ha poi definito come dogma – vuole che ella salisse al Cielo col suo corpo. Gesù volle risparmiare a sua madre l'umiliazione della morte e la corruzione del corpo nella tomba.

164



**L'assunzione in cielo** di Maria viene lungamente piana da tutti i cristiani. Per quell'umile donna che avevano sempre vista così semplice con loro, anche così rispettosa della loro dignità di sacerdoti, il Signore aveva voluto compiere l'incredibile prodigio di prenderla con tutto il suo corpo! Allora capirono meglio la grandezza e il potere della Madonna.

45

165



**La morte, resurrezione e ascensione** di Gesù al cielo meritavano la salvezza per noi. Infatti il mattino di Pasqua gli apostoli trovarono la tomba vuota. Invece a Maria venne risparmiata anche l'umiliazione della morte.

166



**Gli Angeli** portarono via quel corpo verginale salendo fino ai piedi di Gesù. Istituito nei Misteri del Rosario «l'incoronazione della Madonna nel Cielo», la Chiesa ci invita a meditare su questa scena così bella: Gesù che riceve sua madre e la nomina Regina degli Angeli e Regina degli uomini: la creatura più alta che sia. Essa, con infinita felicità, lasciava il suo cuore espandersi in questo Cuore di Dio che era stato tutto il suo amore.

169



**Ogni volta** che lo stima necessario, essa si muove dal Cielo per venire sulla nostra terra. All'inizio del tredicesimo secolo, quando la Chiesa era dilaniata dalla terribile eresia degli Albigesi, la Madonna apparve a San Domenico. Gli spiegò che, più delle battaglie e delle discussioni, è la preghiera a poter vincere questa eresia. Essa gli insegnò che il Rosario, questo ripetere senza sosta la stessa preghiera, in cui si ripete di volta in volta: «Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi, peccatori...» era un'arma molto efficace.

170



**Molti paesi** hanno ricevuto, nel corso dei secoli, la visita di Nostra Signora. Per rimanere ai tempi più vicini a noi, possiamo elencare un buon numero di apparizioni della Madonna, celebri in tutto il mondo. Nel 1830 apparve parecchie volte a una giovane contadina, allora novizia dalle Figlie della Carità, a Parigi: Santa Caterina Labouré. Si dimostrò così buona con lei che Caterina, con totale fiducia posò le sue mani giunte sulle sue ginocchia.

46

167



**Tutto** era chiaro adesso: quello che la Fede le aveva permesso di credere quando era sulla terra, essa lo vedeva ora nella luce. Sapeva di poter ottenere tutto per quella umanità che l'aveva fatta soffrire tanto, per quella umanità che amava tanto: e questo non per uno, due, dieci anni, ma per sempre, per l'eternità. Lo sapeva e lo sa ancora, e ogni giorno ce ne accorgiamo, noi che siamo sulla terra.

168



**Essa** è tanto amata che, fin dai tempi più remoti, ha ricevuto le manifestazioni più grandi di questo amore. I nostri antenati hanno costruito per lei splendide Cattedrali; i nostri Paesi cristiani sono pieni di chiese, di cappelle e di pellegrinaggi in suo onore.

171



**Maria** annunciò a Caterina le disgrazie che incombevano sul mondo, ma le indicò anche il rimedio: la preghiera ardente e fiduciosa. Maria chiese di fare una medaglia con questa invocazione: «Oh Maria, concepita senza peccato, prega per noi che ricorriamo a te». La medaglia fu coniata. Le furono attribuiti così tanti prodigi da essere chiamata semplicemente «la medaglia miracolosa». Però la gente non diventava migliore. Maria prevede ancora grandi sofferenze.

172



**Il 19 settembre 1846** la Madonna apparve nuovamente a La Salette, sulle montagne del Delfinato. Due pastorelli, Melania e Massimino, incontrarono a più di duemila metri di altitudine, una signora seduta su un masso, la quale, col capo tra le mani, piangeva a dirotto. Era la Madonna. Chiese ai ragazzi se recitassero le preghiere e raccomandò loro di non mancare di farlo sempre. Si rammaricò che si pregasse troppo poco e annunciò ancora disgrazie causate dalla cattiveria e dai peccati degli uomini.

47



**Nel piccolo villaggio** di Lourdes, nei Pirenei, alcune bambine stavano raccogliendo la legna morta del bosco, l'11 febbraio 1868. Bernadette vide una bella giovane donna in mezzo alle rocce: «Chi siete, signora?». L'apparizione sorrise ma non disse il suo nome. Per ben 18 volte Bernadette la rivedrà. La Madonna – poiché era lei – le chiese di recitare il Rosario. Bernadette vide «la signora» far scorrere essa stessa tra le mani il Rosario che le pendeva da un braccio e la sentì ripetere: «Penitenza, penitenza, penitenza, pregate per i peccatori».



**E chiese** che venisse costruita una cappella in quel luogo, dove venire in processione. Il 25 marzo disse il suo nome: «Io sono l'Immacolata Concezione». Nonostante alcuni evidenti miracoli, Bernadette fu tacciata di bugiarda e non fu creduta. Ma si finì, comunque, con il costruire la cappella. Da allora Lourdes poté chiamarsi la terra dei miracoli, tanto numerose sono le grazie concesse da Maria. Centinaia di migliaia di pellegrini vi si recano da ogni parte del mondo.



**Il 17 gennaio 1871**, a Pont-Main nella Mayenne, molti bambini videro la Madonna apparire nel cielo e un bianco striscione sotto di lei con dentro scritte queste parole: «Pregate dunque, figli miei! Dio vi esaudirà in breve tempo. Mio figlio si lascia commuovere». Come si sente l'angoscia di questa amorevole Madre, che ha in mano tutto quello che è necessario perché veniamo esauditi, ma che ha bisogno per questo che si preghi, che si chieda.



**Che** sia dunque a Parigi, a Lourdes, a Fatima, e forse in tanti altri luoghi del mondo, Maria continua così la sua vita per noi. Ogni nazione può chiamarla «Nostra Signora di casa nostra» poiché, in verità, non c'è Paese dove, in un momento qualsiasi della sua storia, la Madonna non abbia mostrato di essere veramente una Madre. Forse uno dei nomi più appropriati è «Nostra Signora del mondo intero». Ecco quello che è stata ed è oggi l'umile giovinetta che, circa duemila anni fa, così rispondeva alla visita di un Angelo: «Sono l'ancella del Signore».